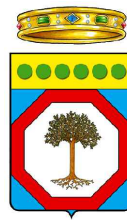


Comune  
di  
San Severo



Regione  
Puglia



Provincia  
di  
Foggia



Proponente:



Sede Legale:  
San Severo (FG) via F. Turati n.32  
P.IVA 04300760719  
Tel./Fax: 0882.603948  
pec: [progenery-solar-plant4@pecaruba.it](mailto:progenery-solar-plant4@pecaruba.it)



Titolo del Progetto:

# PROGETTO DI UN IMPIANTO DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DELLA POTENZA NOMINALE DI 19,051 MWp DENOMINATO "RUSSI" INTEGRATO CON PIANTE DI MELOGRANO

Documento:	<b>PROGETTO DEFINITIVO</b>	Cod. Pratica:	<b>SAK3QE8</b>	Codi. interno:	<b>DOC.12</b>
Elaborato:	<b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>			SCALA:	<b>n.d.</b>
				FOGLIO:	<b>1 di 73</b>
				FORMATO:	<b>A4</b>

Nome File: **SAK3QE8\_AnalisiPaesaggistica**

Progettista: **dott. ing. Saverio LIOCE**



Consulente: **arch. Giuseppe PIACQUADIO**



00	Sett. 2021	Istanza V.I.A. al Ministero della Transizione Ecologica	G. Piacquadio	S. Lioce	S. Lioce
Rev.	Data	Descrizione Modifiche	Redatto	Controllato	Approvato

# Sommario

PREMESSA .....	4
INTRODUZIONE.....	4
STRUTTURA DEL DOCUMENTO .....	6
INDIRIZZI SULLA TUTELA DEL PAESAGGIO.....	7
Convenzione Europea del Paesaggio.....	7
Il Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010 .....	8
Codice del Paesaggio ai sensi del Dlgs 42/2004 .....	8
IL Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR).....	9
Il Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 30 dicembre 2010 .....	9
Capitolo 1.....	12
ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....	12
PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE .....	12
Piano territoriale paesaggistico regionale.....	12
Contenuti del PPTR.....	13
DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO INTERESSATO DAL PROGETTO .....	16
STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA.....	17
<i>Elementi di importanza paesaggistica</i> .....	17
<i>Trasformazioni e criticità</i> .....	17
RAPPORTO CON IL PROGETTO .....	18
STRUTTURA ECOSISTEMICO – AMBIENTALE .....	24
<i>Elementi di importanza paesaggistica</i> .....	24
<i>Criticità</i> .....	24
RAPPORTO CON IL PROGETTO .....	25
STRUTTURA INSEDIATIVA.....	31
<i>Elementi di importanza paesaggistica</i> .....	31
RAPPORTO CON IL PROGETTO .....	32
I PAESAGGI RURALI.....	37

<i>Elementi di importanza paesaggistica</i> .....	37
<i>Trasformazioni e criticità</i> .....	37
RAPPORTO CON IL PROGETTO .....	38
STRUTTURA PERCETTIVA .....	39
<i>Elementi di importanza paesaggistica</i> .....	39
<i>Trasformazioni e criticità</i> .....	39
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA.....	41
<i>Finalità</i> .....	41
<i>Contenuti del Piano</i> .....	41
RAPPORTO CON IL PROGETTO .....	42
PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI SAN SEVERO .....	44
RAPPORTO CON IL PROGETTO .....	48
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ .....	48
<i>Adeguamento al P.P.T.R.</i> .....	49
<i>Ambiti paesaggistici</i> .....	50
<i>Figure paesaggistiche</i> .....	50
<i>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale</i> .....	51
STIMA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA.....	52
<i>Metodologia di Valutazione</i> .....	52
<i>Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio</i> .....	53
Capitolo 2.....	56
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	56
OGGETTO DELLO STUDIO E CONSIDERAZIONI GENERALI .....	56
UBICAZIONE E CARATTERISTICHE GENERALI .....	56
Localizzazione impianto.....	56
DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DA REALIZZARE .....	59
Capitolo 3.....	65
ELEMENTI DI VALUTAZIONE PAESAGGISTICA.....	65
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E PAESISTICO PRODOTTO .....	65

GRADO DI INCIDENZA DEL PROGETTO .....	65
DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO .....	67
CONCLUSIONI .....	72

## PREMESSA

La realizzazione di un parco fotovoltaico che tenga conto del contesto paesaggistico si configura come *progettazione architettonica del paesaggio*. Pertanto, si richiedono conoscenze e atteggiamenti di carattere compositivo, tecnico, tecnologico, storico, sociologico, ambientale e relative a materiali naturali o antropici. Non sono quindi sufficienti regole ed indici quantitativi o la sola rispondenza a regole di tipo prestazionale, come ad esempio la potenza nominale attiva di un modulo.

Occorre conoscere i caratteri paesaggistici dei luoghi per un corretto inserimento dell'impianto che rispetti i caratteri medesimi. A tal fine vengono elaborati una serie di documenti di indirizzo, di norme programmatiche, di strumenti di pianificazione che dicono della difficoltà e della necessità di trovare risposte adeguate ai problemi del paesaggio posti dalla realizzazione degli impianti di energia rinnovabile, soprattutto se sono di grandezza notevole.

Gli impianti di energia rinnovabile creano nuovi insediamenti industriali, sia nelle forme che nelle finalità, e di ciò bisogna tener conto sebbene siano legati ad un'idea di miglioramento ecologico, ambientale e della qualità della vita umana tramite una tecnologia all'avanguardia. L'impianto fotovoltaico *RUSSI* presta particolare cura ai caratteri del paesaggio locale presenti nell'area di progetto.

## INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, relativo alla proposta della *PROGENERGY SOLAR PLANT 4 srl* (nel seguito anche *SOCIETA'*) di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare nel comune di San Severo, in particolare ad sud-ovest del centro abitato, in località *Motta Regina*.

Prima di entrare nel merito della disamina del progetto e delle sue interazioni con il contesto di riferimento, è opportuno anticipare alcune considerazioni:

- per ciò che riguarda le interferenze dirette delle opere con aree e beni soggetti a tutela, in

relazione delle modalità esecutive degli interventi e soprattutto In considerazione della temporaneità e reversibilità nel medio periodo dell'intero impianto, l'intervento contiene potenziali requisiti di compatibilità con le norme e le istanze di tutela paesaggistica;

- le potenziali interferenze dell'intervento rispetto al paesaggio risultano pertanto indirette e sempre reversibili a medio termine e si riferiscono esclusivamente all'impatto potenziale di tipo percettivo rispetto a beni paesaggistici o ulteriori contesti ubicati in aree contermini a quella di progetto;

- il progetto, rientra tra gli interventi di grande impegno territoriale, così come definite al Punto 4 dell'Allegato Tecnico del DPCM 12/12/2005 (opere di carattere areale del tipo Impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio), per i quali va comunque verificata la compatibilità paesaggistica.

A tal riguardo, si evidenzia come la proposta progettuale sia stata sviluppata in modo da sostenere e valorizzare al massimo il rapporto tra le opere di progetto e il territorio, da limitare il più possibile i potenziali impatti ambientali e paesaggistici e da garantire pertanto la sostenibilità complessiva dell'intervento; ciò deriva sia dai criteri insediativi e compositivi adottati, e soprattutto in considerazione della temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto. Il presente studio oltre ad analizzare le interferenze dirette delle opere sui beni paesaggistici dell'intorno e a verificare la compatibilità con le relative prescrizioni e direttive di tutela, si concentra anche sulle interferenze percettive indirette su beni esistenti nelle cosiddette aree contermini e sulla valutazione di tutte le implicazioni e relazioni che l'insieme delle azioni previste può determinare alla scala più ampia. Lo studio che considera l'assetto paesaggistico attuale, non evidenzia solo i valori identitari consolidate, ma anche un nuovo assetto paesaggistico nel quale si integrano e si sovrappongono i vecchi ed i nuovi processi di antropizzazione. L'orografia risulta piatta e poco complessa senza condizionare le condizioni percettive del contesto e nemmeno limitare i coni di visibilità verso l'area di impianto. L'area di impianto non rappresenta un luogo panoramico da cui è possibile traguardare il territorio circostante e per questa ragione grande attenzione è stata posta nell'ubicazione dello stesso

affinché la sua non possa interferire negativamente e alterare le visuali da potenziali punti e luoghi panoramici identificati dagli strumenti di tutela paesaggistica. Queste considerazioni sono facilmente verificabili dai principali punti di vista dell'intorno. Pertanto, a prescindere dalle relazioni visive con il contesto e fatti salvi il rispetto dei vincoli e l'adesione ai piani paesistici vigenti, l'attenzione prevalente dello studio va riferita principalmente al progetto, alla definizione di criteri di scelta del sito, ai principi insediativi, agli accorgimenti progettuali intrapresi e all'insieme di azioni organiche e complementari utili a garantire la compatibilità paesaggistica dell'intervento.

A tal fine la Società, nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, ha incaricato lo scrivente Arch. Giuseppe Piacquadio, iscritto all'ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Foggia, al n° 1432, di redigere la seguente relazione paesaggistica in ossequio all'art. 146 comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

La PROGENERGY SOLAR PLANT 4 srl è una società di sviluppo di progetti FER operante su tutto il territorio nazionale ed in particolar modo nella Regione Puglia ed ha sottoscritto con Enel Green Power S.p.A. un accordo di co-sviluppo per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici multi-megawatt.

## **STRUTTURA DEL DOCUMENTO**

La Relazione Paesaggistica considera le implicazioni e le interazioni col contesto paesaggistico determinate dal progetto. Per la verifica di compatibilità si è tenuto in debito conto l'avanzamento culturale introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e si sono osservati i criteri del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, che ha normato e specificato i contenuti della Relazione Paesaggistica. Per quanto premesso e come meglio si specificherà di seguito, l'intervento necessita di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.lgs 42/04 e di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in quanto opera di rilevante trasformazione, così come precisato. Il procedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004, non si svolge autonomamente ma si inserisce all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), Il MIBAC interviene nel procedimento medesimo di V.I.A. secondo quanto

disposto dall'ultima modifica introdotta dal DLgs 104/2017 che con l'art. 26 comma 3 ha aggiornato l'art.26 del DLgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nel procedimento di V.I.A. Come previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 sui contenuti della Relazione Paesaggistica, oltre alla presente Introduzione, il presente documento contiene:

- Capitolo 1 – Analisi dello Stato Attuale, elaborato con riferimento al Punto 3.1 A dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di studio, l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela desunti dagli strumenti di pianificazione vigenti, la descrizione dello stato attuale dei luoghi mediante rappresentazione fotografica;
- Capitolo 2 – Progetto di Intervento, elaborato con riferimento al Punto 3.1 B e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, e contenente la descrizione delle opere in progetto;
- Capitolo 3 – Elementi per la Valutazione Paesaggistica, elaborato con riferimento al Punto 3.2 e al Punto 4.1 dell'Allegato al DPCM 12/12/2005, in cui sono riportati i fotoinserti delle opere in progetto e la previsione degli effetti della trasformazione nel paesaggio circostante.

## **INDIRIZZI SULLA TUTELA DEL PAESAGGIO**

### [Convenzione Europea del Paesaggio](#)

La Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta dai Paesi Europei nel Luglio 2000 e ratificata a Firenze il 20 ottobre del medesimo anno, all'art. 2 promuove l'adozione di politiche di salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi europei, intendendo per paesaggio il complesso degli ambiti naturali, rurali, urbani e periurbani, terrestri, acque interne e marine, eccezionali, ordinari e degradati. Il paesaggio è riconosciuto giuridicamente come “[...] componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità [...]”. La Convenzione segnala “misure specifiche” volte alla sensibilizzazione, formazione, educazione, identificazione e valutazione dei paesaggi; al contempo, sottolinea l'esigenza di stabilire obiettivi di qualità paesaggistica; per raggiungere tali obiettivi viene sancito che le specifiche caratteristiche di ogni luogo richiedono differenti tipi di azioni che vanno dalla più rigorosa conservazione, alla salvaguardia, riqualificazione, gestione fino a prevedere la progettazione di nuovi paesaggi contemporanei di qualità. Pertanto le opere, anche tecnologiche, non devono essere concepite come forme a se stanti, ma occorre attivare adeguati strumenti di analisi e



valutazione delle relazioni estetico-visuali, da cui derivare i criteri per l'inserimento degli impianti nel quadro paesaggistico, in un disegno compositivo che, ancorché non in contrasto coi caratteri estetici del paesaggio, arrivi anche a impreziosirlo con appropriate relazioni, sottolineature, contrasti, come una "intrusione" di qualità. Ostacolare la riduzione evidente dei caratteri di identità dei luoghi ha costituito l'obiettivo prioritario della Convenzione Europea del Paesaggio, che prevede la formazione di strumenti multidisciplinari nella consapevolezza che tutelare il paesaggio significa conservare l'identità di chi lo abita mentre, laddove il paesaggio non è tutelato, la collettività subisce una perdita di identità e di memoria condivisa. Per questo motivo, il riconoscimento degli elementi che compongono il paesaggio e concorrono alla sua identità è il presupposto indispensabile per progettare qualsiasi tipo di trasformazione territoriale in modo corretto.

#### Il Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010

Emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, recante Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, sottolinea come: "occorre salvaguardare i valori espressi dal paesaggio, assicurando l'equo e giusto temperamento dei rilevanti interessi pubblici in questione, anche nell'ottica della semplificazione procedimentale e della certezza delle decisioni spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte nella procedura autorizzativa". Le Linee Guida richiamano i principi generali della Convenzione Europea del Paesaggio e prendono in considerazione tutti gli aspetti che intervengono nell'analisi della conoscenza del paesaggio (ovvero gli strumenti normativi e di piano, gli aspetti legati alla storia, alla memoria, ai caratteri simbolici dei luoghi, ai caratteri morfologici, alla percezione visiva, ai materiali, alle tecniche costruttive, agli studi di settore, agli studi tecnici aventi finalità di protezione della natura, ecc.).

#### Codice del Paesaggio ai sensi del Dlgs 42/2004

Nel definire l'approccio metodologico e i contenuti dei Piani Paesaggistici, il Codice dei Beni culturali e del paesaggio si è ispirato ai cosiddetti "Progetti di Paesaggio" che vengono considerati approfondimenti fondamentali per dare corretta attuazione ai piani stessi, a

prescindere dai relativi apparati normativi specifici. Per il concetto attuale di paesaggio ogni luogo è unico, sia quando è carico di storia e ampiamente celebrato e noto, sia quando è caratterizzato dalla “quotidianità” ma ugualmente significativo per i suoi abitanti e conoscitori/fruitori, sia quando è abbandonato e degradato, ha perduto ruoli e significati, è caricato di valenze negative. Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l’individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici architettonici, le macchie boschive, i punti emergenti, ecc.), ma, piuttosto, attraverso la comprensione dalle relazioni molteplici e specifiche che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, sia storiche che recenti, e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

### Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR)

Reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo “proattivo”, fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è innanzitutto uno strumento di CONOSCENZA. Il quadro conoscitivo del Piano rappresenta la base per tutte le azioni di pianificazione e progettazione che interessano il territorio. I metadati relativi ai layers prodotti costituiscono, infatti, la base informativa per le amministrazioni ai sensi dell’art.10 del Decreto n. 10 novembre 2011.

### Il Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 30 dicembre 2010

*“Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”, è il riferimento normativo per il territorio regionale nell’individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili. Tale individuazione «è il risultato della ricognizione delle*

disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione» (Art. 2). Le aree definite non idonee sono:

- *le Aree Naturali Protette Nazionali,*
- *le Aree Naturali Protette Regionali,*
- *le Zone Umide RAMSAR,*
- *i Siti di Importanza Comunitaria (SIC),*
- *le Zone di Protezione Speciale (ZPS),*
- *le aree I.B.A. (Important Birds Area),*
- *altre aree ai fini della conservazione della biodiversità,*
- *i Siti UNESCO,*
- *i Beni Culturali parte II d.lgs. 42/2004 più un'area di rispetto di 100 m,*
- *gli Immobili e le Aree dichiarati di notevole interesse pubblico in base all'art. 136 d.lgs. 42/2004,*
- *le Aree tutelate per legge in base all'art. 142 d.lgs. 42/2004,*
- *le Aree a Pericolosità Idraulica,*
- *le Aree a pericolosità Geomorfologica,*
- *gli Ambiti A da PUTT,*
- *gli Ambiti B da PUTT,*
- *l'Area Edificabile Urbana con un'area di rispetto di 1 Km,*
- *le Segnalazioni della "Carta dei Beni" del PPTR con un'area di rispetto di 100 m,*
- *i Coni Visuali (individuati in base alle Linee Guida del Decreto Ministeriale 10/2010 Art. 17 Allegato 3),*
  - *le Grotte con un'area di rispetto di 100 m,*
  - *le Lame e le Gravine,*
  - *i Versanti,*
  - *le Aree Agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (Biologico, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG).*

Per ciascuna tipologia di area il Regolamento Regionale individua, nell'allegato 3, maggiori o minori caratteri di criticità a seconda dei diversi tipi di impianto - classificati dallo stesso regolamento nell'Allegato 2.

## Capitolo 1

### ANALISI DELLO STATO ATTUALE

#### PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE

##### Piano territoriale paesaggistico regionale

A seguito della Legge Galasso (L. 431/85), che obbliga le Regioni a dotarsi di idonei strumenti di pianificazione paesistica mirati alla tutela ed alla valorizzazione del proprio patrimonio culturale e ambientale e in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 *Norme per la pianificazione paesaggistica* e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del Paesaggio* (in seguito denominato Codice) e successive modifiche e integrazioni, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14, la Regione Puglia con la D.G.R n. 1435 del 2 agosto 2013 ha adottato il (P.P.T.R.).

Il P.P.T.R. disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi della Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati. È stato adottato ed ha sostituito il P.U.T.T./p dopo la fase di consultazione avviata con l'approvazione della Proposta di Piano e la sottoscrizione dell'accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previsto dal Codice (D. Lgs. 42/2004).

Il tema dell'energia da fonti rinnovabili, pertanto, è ampiamente affrontato anche dal P.P.T.R. che persegue i seguenti obiettivi:

- *la riduzione dei consumi di energia;*
- *lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;*
- *la promozione dell'uso integrato delle FER (fonti di energia rinnovabile) sul territorio;*
- *la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
- *la progettazione di aree produttive in cui si concentrino le nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili;*

- *la creazione di sinergie tra comuni per lo sviluppo di impianti condivisi;*
- *l'attivazione di regole per le energie da autoconsumo (eolico, fotovoltaico, solare termico) nelle città e negli edifici rurali.*

A tal fine il P.P.T.R. definisce gli *standard di qualità paesaggistica* che garantiscono la valorizzazione del paesaggio, la salvaguardia dei suoi caratteri identitari, la riqualificazione dei brani di territorio che chiedono una riconversione non soltanto formale ma soprattutto funzionale, attraverso la delimitazione di aree idonee all'installazione delle diverse tipologie d'impianto, differenziandole da quelle ritenute "sensibili" dove l'installazione degli stessi appare fortemente critica.

### Contenuti del PPTR

Il PPTR disciplina l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione. Il Piano ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;

l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;

- l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Gli obiettivi generali del Piano danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità. I progetti riguardano l'intero territorio regionale e sono così denominati:

- La Rete Ecologica Regionale;
- I sistemi territoriali per la fruizione dei Beni Culturali e Paesaggistici;
- Il Patto Città-Campagna;
- Il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce;
- La Valorizzazione Integrata dei Paesaggi Costieri.

In particolare, il progetto territoriale denominato "La Rete Ecologica Regionale" delinea in chiave progettuale, secondo una interpretazione multifunzionale ed eco-territoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica. La rete ecologica è attuata a due livelli. Il primo, sintetizzato nella Rete Ecologica della Biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione; il secondo, sintetizzato nello Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete Ecologica della Biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del Patto Città - Campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della Mobilità Dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la Valorizzazione Integrata dei Paesaggi Costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

Il Piano Paesaggistico individua anche le molte iniziative che sono avvenute al di fuori di processi di pianificazione a scala vasta e che pertanto hanno comportato il proliferare di impianti poco rispettosi dei caratteri strutturali del paesaggio. A tal fine «la via più opportuna sull'intero territorio regionale – si legge nello *Schema di Piano Operativo (P.O.) integrato n. 8*, allegato V, p. 8 - scaturita da un'approfondita conoscenza del proprio paesaggio, appare quella della

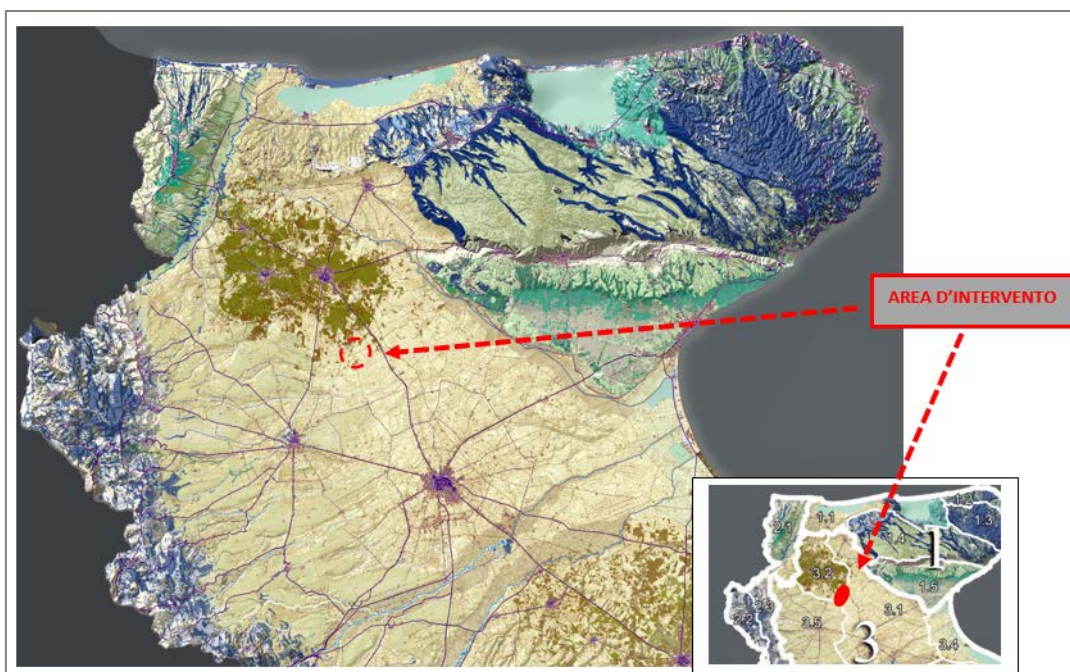
creazione di aree produttive pianificate in cui far convergere impianti fotovoltaici (ed eolici) che vadano a costituirsi come vere e proprie centrali di produzione energetica; la concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive». (Linee guida sulla progettazione di impianti di energia rinnovabile, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, Regione Puglia).

Il P.P.T.R. suddivide il territorio regionale in n. 11 ambiti paesaggistici: Gargano, Monti Dauni, Tavoliere, Ofanto, Puglia Centrale, Alta Murgia, Murgia dei Trulli, Archo Jonico Tarantino, la Piana Brindisina, Tavoliere salentino e Salento delle Serre.

L'impianto RUSSI si inserisce all'interno dell'ambito paesaggistico n. 3 Tavoliere, suddiviso a sua volta in n.6 figure territoriali paesaggistiche, ossia unità minime di paesaggio con caratteri morfotipologici che persistono nel tempo.

Esse sono: 3.1 la Piana Foggiana, 3.2 il mosaico di San Severo, 3.3 il mosaico di Cerignola, 3.4 le saline di Margherita di Savoia, 3.5 Lucera e le Serre del 3.6 Subappennino e le Marane.

L'impianto fotovoltaico RUSSI è ubicato tra la 3.1 e la 3.2. le cui caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, botanico-vegetazionali, culturali e percettive sono state oggetto di analisi al fine di indentificare nell'area d'intervento le aree sottoposte a tutela del P.P.T.R.





La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata sviluppata mediante:

- la descrizione del contesto paesaggistico interessato dal progetto;
- la definizione delle caratteristiche attuali dell'area di studio mediante documentazione fotografica;
- l'analisi dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio;
- la stima del valore paesaggistico dell'area di studio.

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO INTERESSATO DAL PROGETTO**

Il contesto paesaggistico interessato è dominato dal Tavoliere, geomorfologicamente pianeggiante (tavola) solcato da numerosi torrenti e canali che sfociano tutti nell'Adriatico. In relazione agli ambiti, figure e vincoli paesaggistici la descrizione verterà sull'esame dei seguenti valori paesaggistici e sue relative criticità, ovvero sulla:

- STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA;
- STRUTTURA ECOSISTEMICO – AMBIENTALE;
- STRUTTURA INSEDIATIVA;
- STRUTTURA PERCETTIVA.

#### *Rapporti con il Progetto*

Si ricorda che allo stato attuale in virtù delle Norme Tecniche di Attuazione, a seguito dell'aggiornamento e rettifica degli elaborati come disposto dalla DGR 2439/2018 (Aggiornamento e rettifica degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) ed ai sensi dell'art. 90 delle medesime norme, per tutti gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici, fatti salvi gli interventi espressamente esclusi a norma di legge, sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata

nel rispetto delle relative procedure.

## **STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA**

La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. L'intera pianura è attraversata da vari corsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi, ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunnale e invernale. Molto limitati, e in alcuni casi del tutto assenti, sono i periodi a deflusso nullo. Importanti sono state inoltre le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del Tavoliere. Dette opere comportano che estesi tratti dei reticoli interessati presentano un elevato grado di artificialità, sia nei tracciati quanto nella geometria delle sezioni, che in molti casi risultano arginate come nel caso del Torrente Celone e regimentate attraverso la costruzione di sbarramenti/dighe come quella di San Giusto.

### *Elementi di importanza paesaggistica*

All'interno dell'ambito del Tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito. Meno diffusi ma di auspicabile importanza paesaggistica, sono le forme di modellamento morfologico a terrazzi delle superfici dei versanti, che arricchiscono di una significativa articolazione morfologica le estese pianure presenti.

### *Trasformazioni e criticità*

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad

altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione, come appunto le dighe (Capacciotti, San Giusto, Occhito, Locone, ecc). Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

## **RAPPORTO CON IL PROGETTO**

L'art. 40 delle N.T.A co. 2, inserisce tra i Beni paesaggistici *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*. Ai sensi dell'art. 142, co.1, lett. c) del Codice essi consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole della sezione 6.1.2.

**L'impianto Russi lambisce a nord il Canale Ferrante, collocandosi al di fuori della fascia di 150 m (tavola P.P.T.R – SISTEMA DELLE TUTELE: Componenti idrologiche e DETTAGLIO A), rispetta, pertanto, il dettato normativo.**

Fermo restando che, nei territori interessanti dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, è vietata:

(...)

a8) la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, **fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile (art. 80, co. 2 lett a4);**

(...)

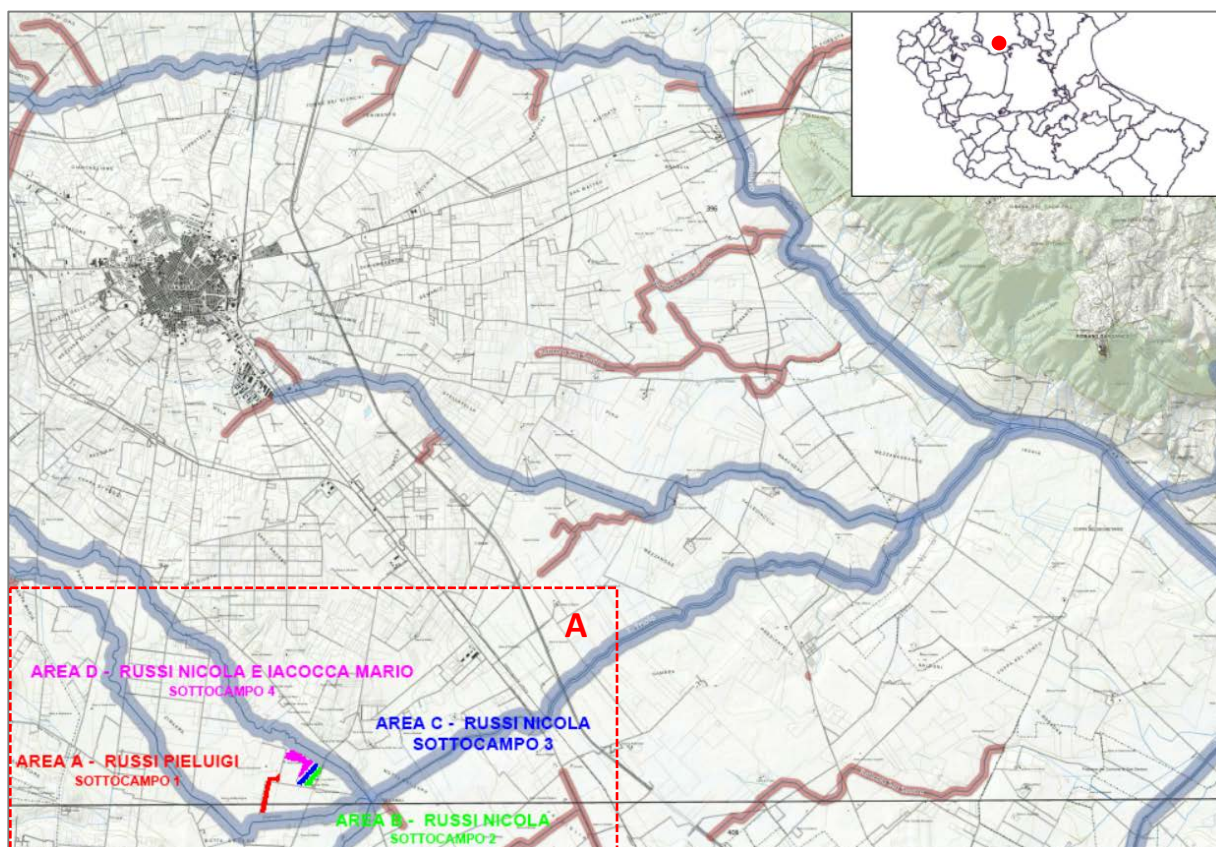
a10) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle

relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è **fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile** (art.81, co. 2, lett. a7).

Fermo restando la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

(...)

b4) **realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.** (Art. 47, - *Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"* co. 3).



## Legenda

### 6.1.2 Componenti idrologiche

#### Beni paesaggistici

00\_Acque pubbliche\_linee

00\_Fiumi e torrenti\_linee

00\_connesione RER\_linee

BP - Territori costieri (300m)

BP - Territori contermini ai laghi (300m)

00\_Acque pubbliche\_areali

BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (1

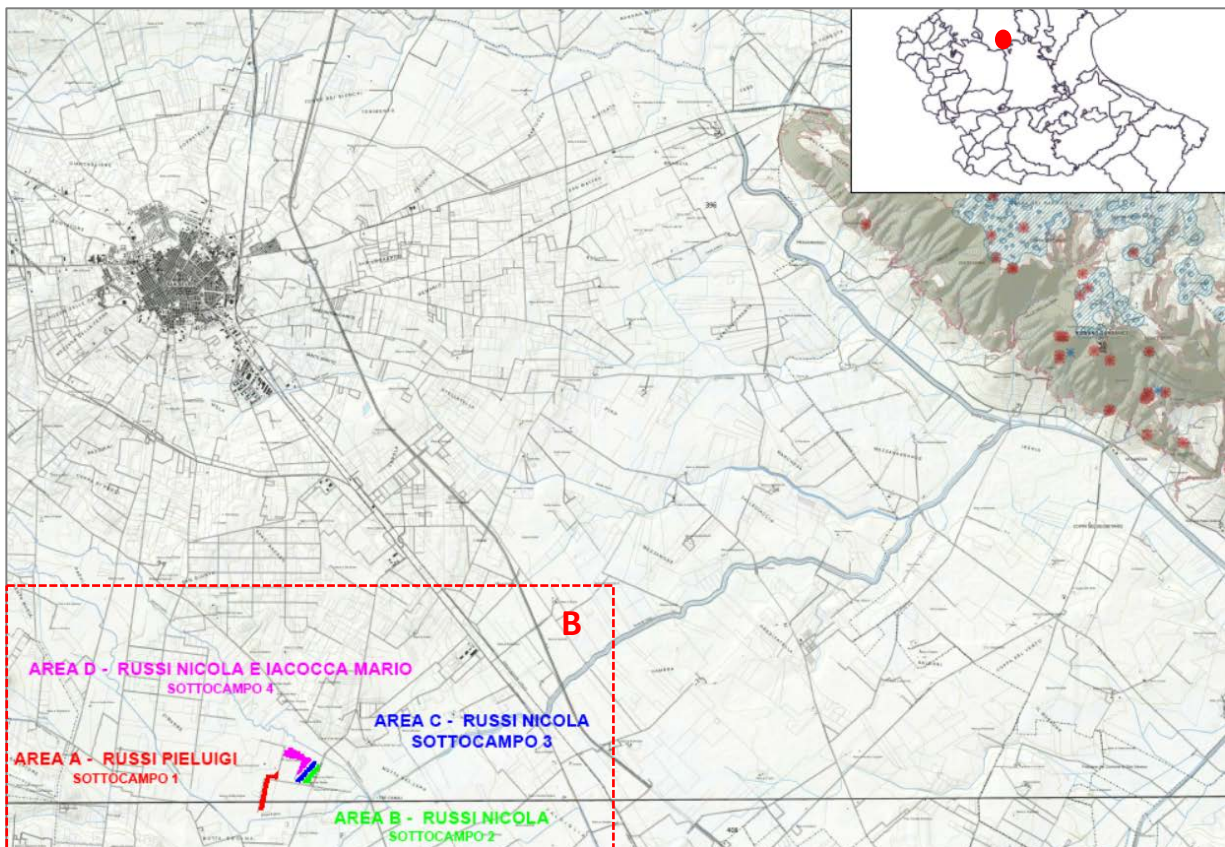
#### Ulteriori contesti paesaggistici

UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E

UCP - Sorgenti (25m)

UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico













P.P.T.R – SISTEMA DELLE TUTELE: *Componenti idrologiche*



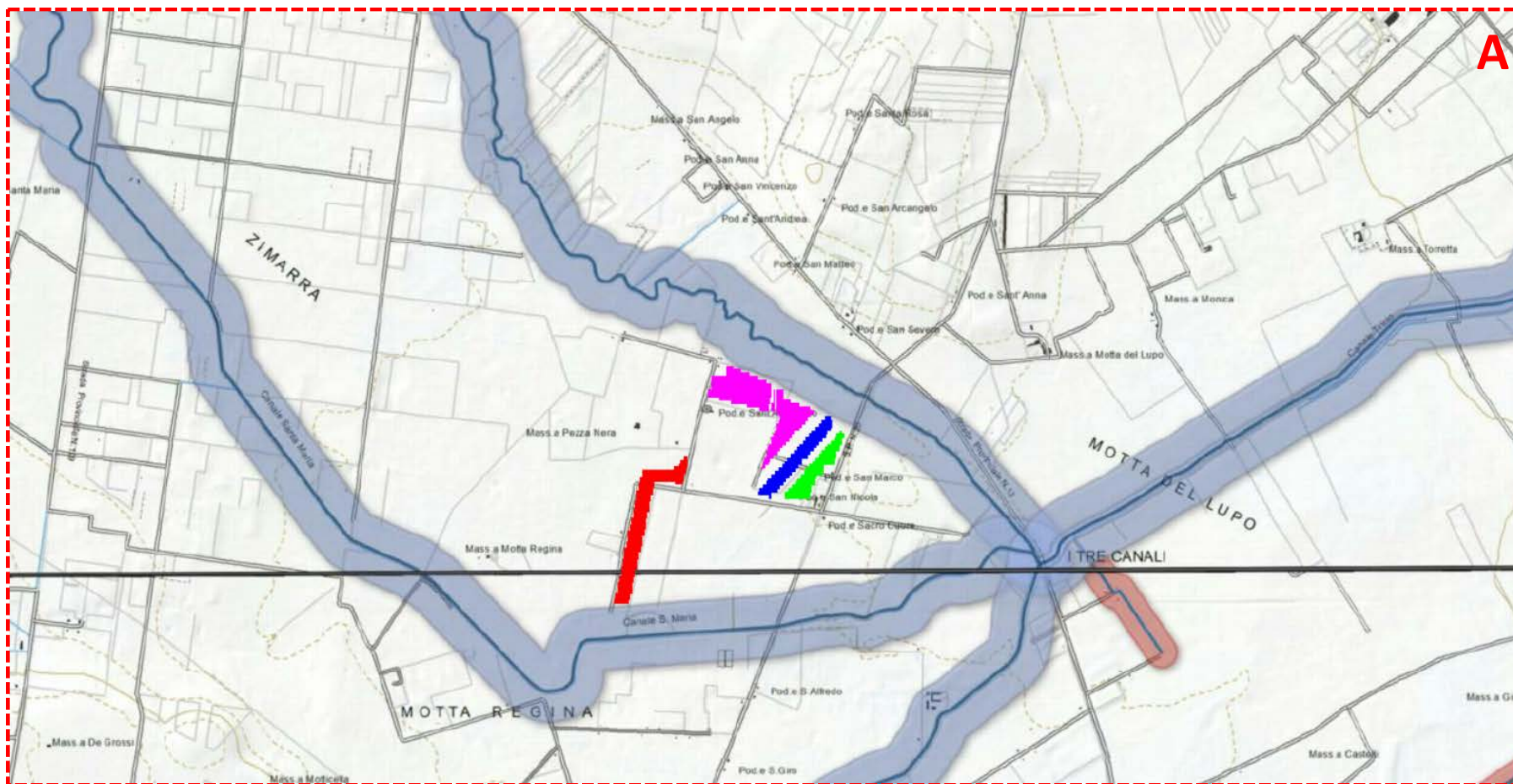
## Legenda

### 6.1.1 Componenti geomorfologiche

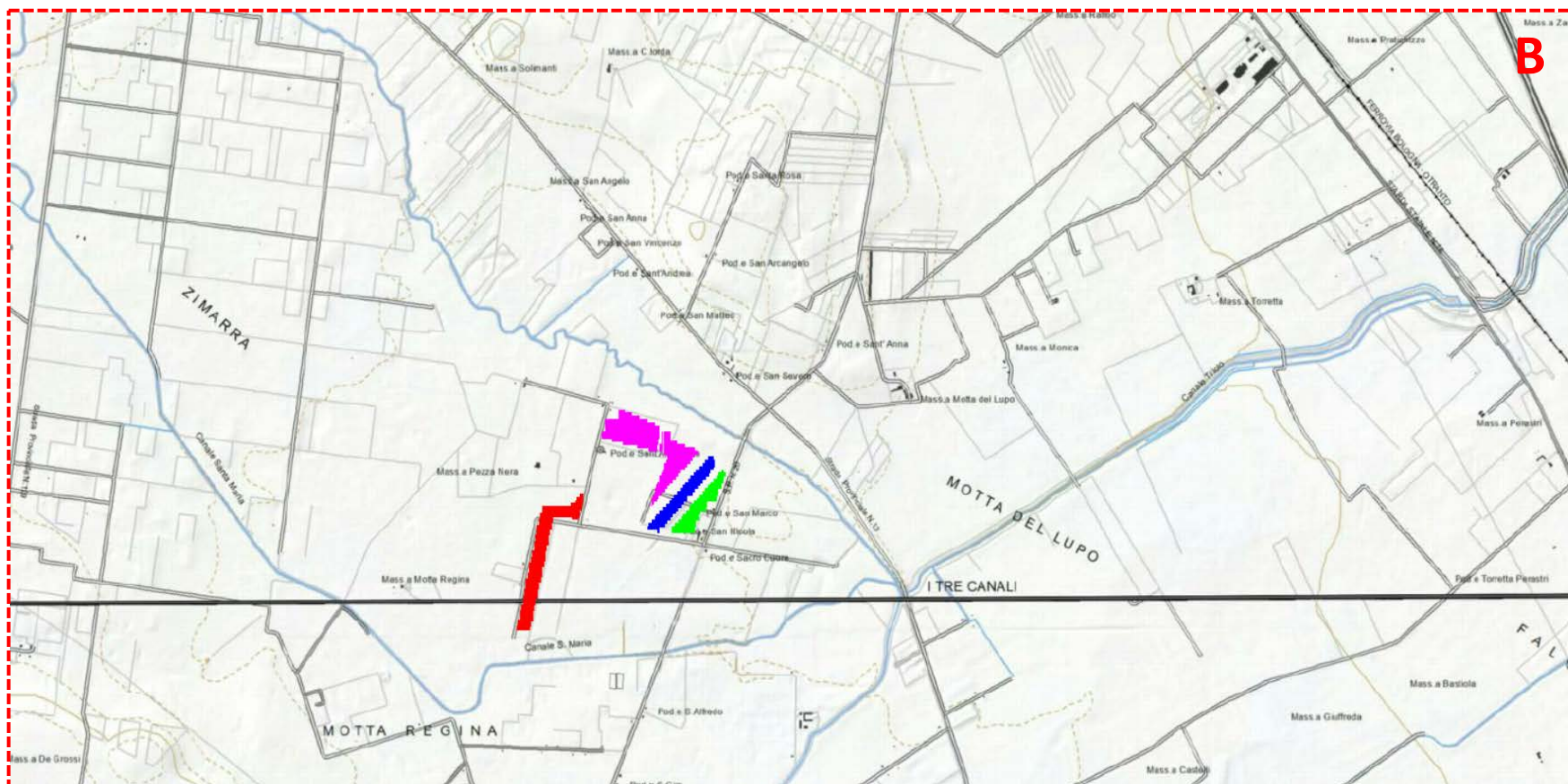
#### Ulteriori contesti paesaggistici

	00_grotte_punti
	00_Inghiottitoi
	00_Geositi
	UCP - Inghiottitoi (50m)
	UCP - Geositi (100m)
	UCP - Cordoni dunari
	UCP - Doline
	00_Grotte_catasto grotte
	UCP - Grotte (100m)
	UCP - Lame e gravine
	VERSANTI ALDO
	UCP - Versanti

P.P.T.R – SISTEMA DELLE TUTELE: *Componenti geomorfologiche*



Dettaglio A delle Componenti idrogeologiche prossime all'impianto RUSSI



Dettaglio B delle Componenti geomorfologiche

**ASSENTI NELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**



## **STRUTTURA ECOSISTEMICO – AMBIENTALE**

La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali. Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia, ed a circa 30 km dall'impianto. Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1% della superficie dell'ambito. La testimonianza più significativa degli antichi pascoli del Tavoliere è attualmente rappresentata dalle poche decine di ettari dell'Ovile Nazionale posto a pochi chilometri da Borgo Segezia (Frazione del comune di Foggia), ed a circa 35 km dall'impianto.

### *Elementi di importanza paesaggistica*

La scarsa presenza ed ineguale distribuzione delle aree naturali si riflette in un complesso di aree protette concentrate lungo la costa, a tutela delle aree umide, e lungo la valle del Torrente Cervaro, a tutela delle formazioni forestali e ripariali di maggior interesse conservazionistico. All'interno regna l'economia agricola ora di tipo industriale ad eccezione delle due figure territoriali "mosaico di Cerignola" e "mosaico di San Severo" dove è presente un'arboricoltura specializzata nella coltivazione dell'olio e della frutta, ma si tratta nella maggior parte dei casi formazioni molto ridotte e frammentate, immerse in un contesto agricolo spesso invasivo e fortemente specializzato estensivo.

### *Criticità*

La forte vocazione agricola dell'intero ambito ha determinato il sovrasfruttamento della falda e delle risorse idriche superficiali, in seguito al massiccio emungimento iniziato dagli anni settanta. In relazione alle pratiche agricole, la tendenza agronomica attuale prevede l'abolizione delle normali pratiche di rotazione e le orticole seguono se stesse (monosuccessione) con conseguente forte impatto sulla sostenibilità idrica delle colture e sulle

biocenosi legate agli agroecosistemi.

## **RAPPORTO CON IL PROGETTO**

L'art. 57 delle N.T.A co. 2, inserisce tra gli Ulteriori Contesti *Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale*. Ai sensi dell'art. 143, co.1, lett. e) del Codice per "prati e pascoli naturali" si definiscono i territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nella tavola 6.2.1. Con l'accezione di "formazioni arbustive" si indicano le formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1.

**L'impianto RUSSI registra ad ovest la presenza del primo UCP e ad est del secondo; entrambi collocati al di fuori dell'area interessata direttamente dall'impianto medesimo che, pertanto, rispetta il dettato normativo.**

Fermo restando che, nei territori interessanti dalla presenza di Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale, è vietata:

a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;

a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;

(...)

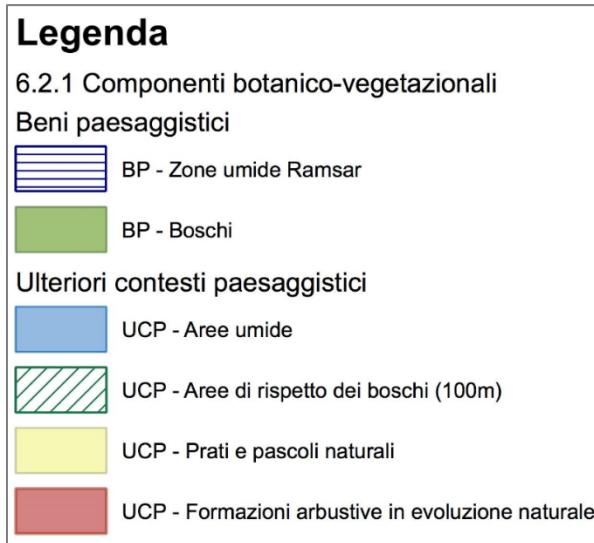
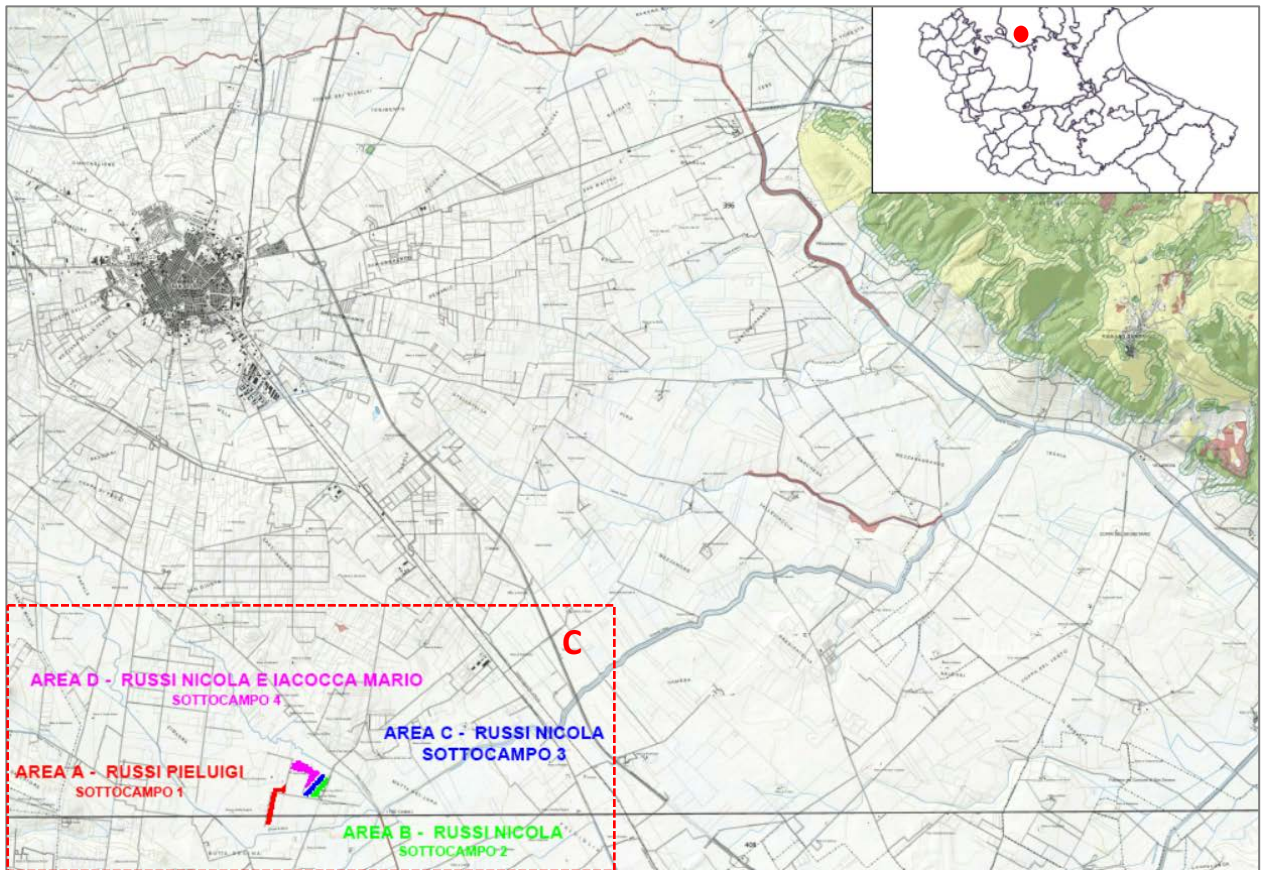
a 6) la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, **fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile (art. 66, co. 2);**

(...)

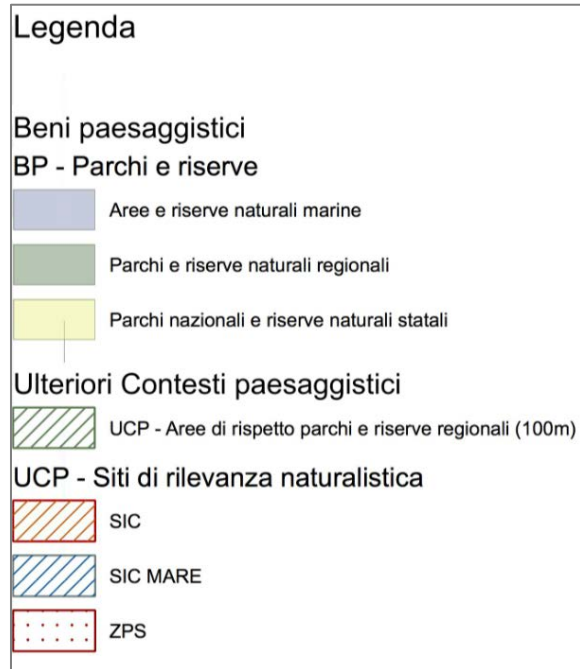
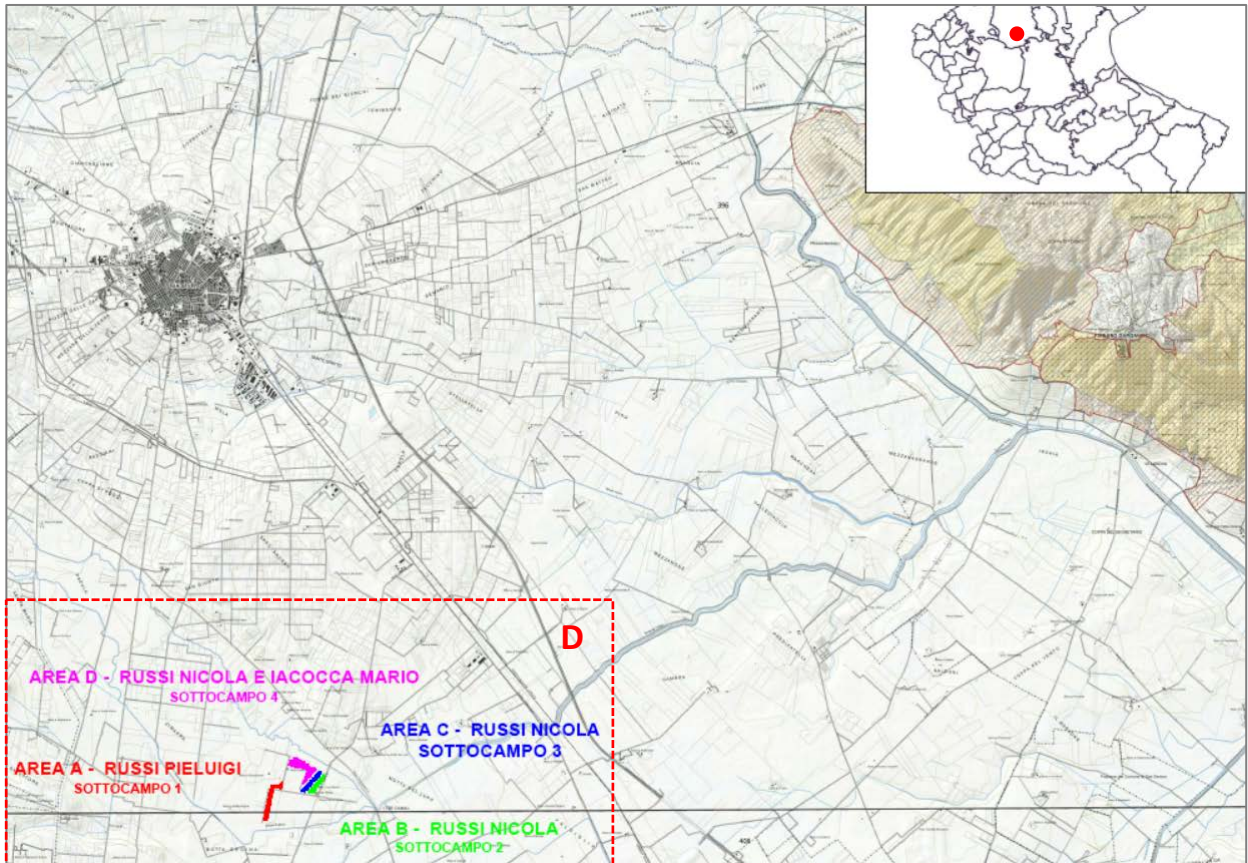
Fermo restando la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

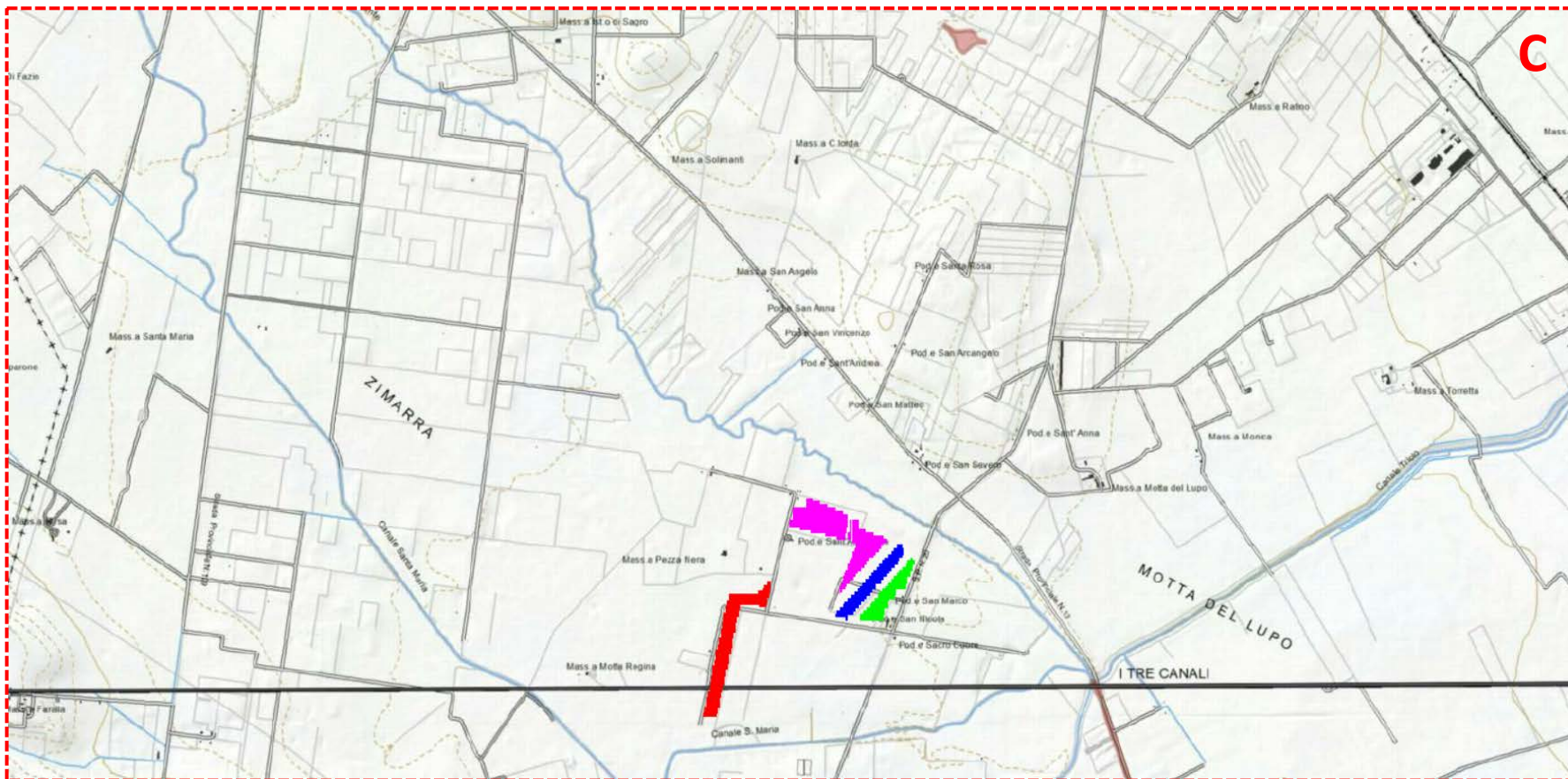
(...)

c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili. (Art. 66 - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per "Prati e pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" co. 4).

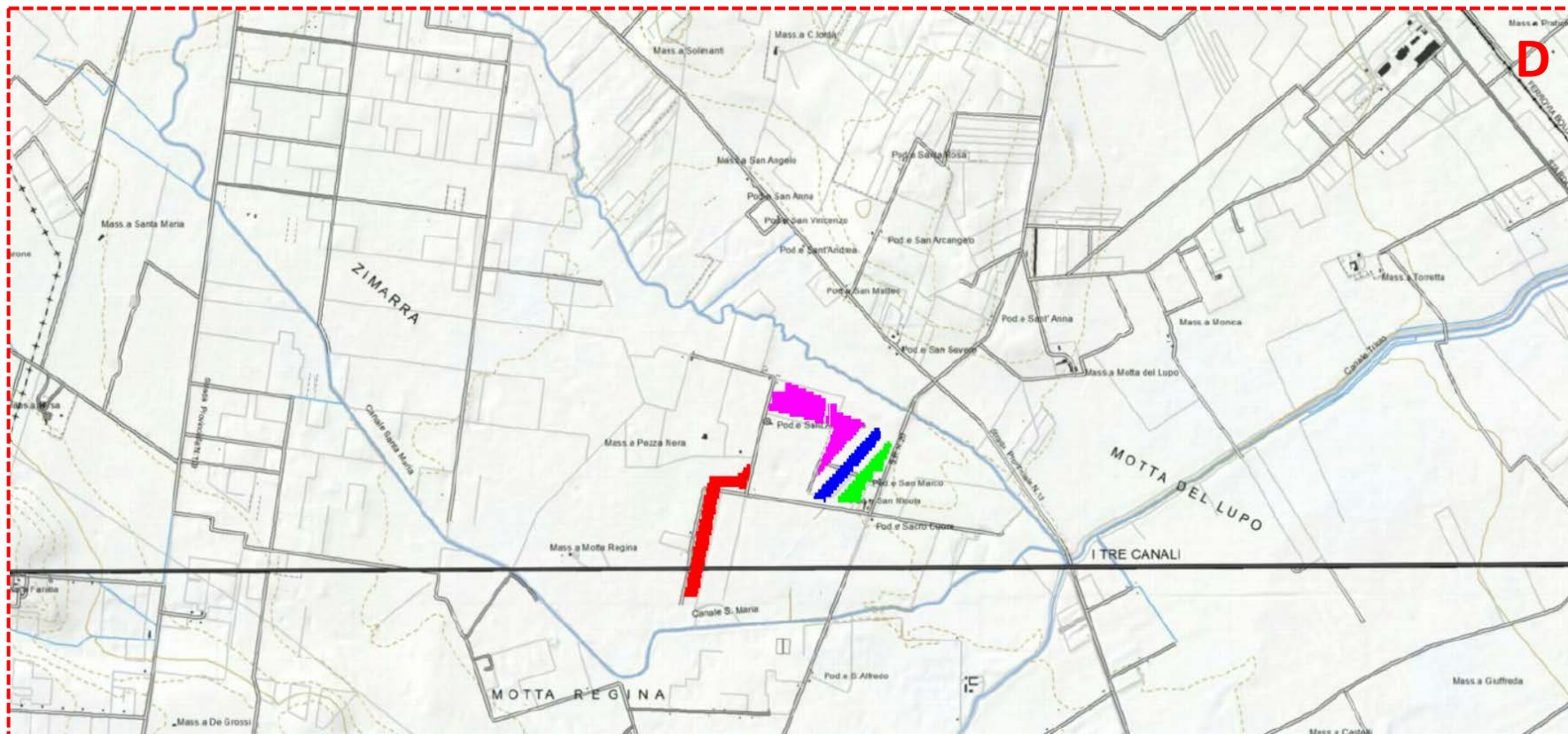


P.P.T.R – SISTEMA DELLE TUTELE: *Componenti botanico-vegetazionali*





Dettaglio C delle Componenti botanico-vegetazionali



Dettaglio D delle Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

**ASSENTI NELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

## STRUTTURA INSEDIATIVA

Il Tavoliere è caratterizzato da un diffuso popolamento nel Neolitico (si veda l'esempio del grande villaggio di Passo di Corvo) e subisce una fase demograficamente regressiva fino alla tarda Età del Bronzo quando, a partire dal XII secolo a. C., ridiventa sede di stabili insediamenti umani con l'affermazione della civiltà daunia. La romanizzazione della regione si accompagna a diffusi interventi di centuriazione, che riguardano le terre espropriate a seguito della seconda guerra punica e danno vita a un abitato disperso, con case coloniche costruite nel fondo assegnato a coltura. La trama insediativa, nel periodo romano, si articola sui centri urbani e su una trama di fattorie e villae. In età tardoantica pare crescere la produzione cerealicola, a scapito dalle aree a pascolo, ma nei secoli successivi il Tavoliere si connota come un vero e proprio deserto, in preda alla malaria, interessato da una transumanza di breve raggio e marginale. La ricolonizzazione del Tavoliere riprende nella tarda età bizantina e soprattutto in età normanna, lungo i due assi principali: la cerealicoltura e l'allevamento ovino. Dopo la crisi del Trecento in età aragonese venne istituita la Dogana della mena delle pecore, con una scelta netta in direzione del pascolo e dell'allevamento transumante, parzialmente bilanciata da una rete piuttosto estesa – e crescente nel Cinquecento – di grandi masserie cerealicole, sempre più destinate a rifornire, più che i tradizionali mercati extraregionali, l'annona di Napoli. Nella seconda metà dell'Ottocento, in un Tavoliere in cui il rapporto tra pascolo e cerealicoltura si sta bilanciando in favore della seconda, che diventerà la modalità di utilizzo del suolo sempre più prevalente, cresce la trasformazione in direzione delle colture legnose, l'oliveto, ma soprattutto il vigneto, che si affermerà nel Tavoliere meridionale, attorno a Cerignola.

### *Elementi di importanza paesaggistica*

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse. La caratteristica prevalente – già ricordata – è di grandi masse di coltura, la cui produzione è orientata al mercato, con una limitata organizzazione dello spazio rurale del tipo von Thünen, con le colture estensive che assediano le degradate periferie urbane. Inoltre, irrilevante è la quota di popolazione sparsa, se non nelle aree periurbane – ma in questo caso non si tratta quasi mai di famiglie contadine.

### *Trasformazioni e criticità*



Anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola. **Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi (Cfr Relazione del PPTR). In generale, si può dire, in conclusione, che manca la percezione della storicità di questi paesaggi, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali.**

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure **il paesaggio dominante sia quello di un “deserto cerealicolo-pascolativo” aperto, caratterizzato da pochi segni e da “orizzonti estesi”**, è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: *l'alto Tavoliere*, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; *il Tavoliere profondo*, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, *il Tavoliere meridionale e settentrionale*, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con un una superficie più ondulata e ricco di colture legnose (vite, olivo, alberi da frutto); *il Tavoliere costiero* con paesaggi d'acqua, terra e sale.

## **RAPPORTO CON IL PROGETTO**

L'impianto *RUSSI*, a nord del sottocampo 1, registra la presenza di una *testimonianza della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Masseria Pezza Nera* con annessa *area di rispetto* della profondità di 100 m (N.T.A.: art. 76, co. 3). **Lo stesso sottocampo, DETTAGLIO D, è ubicato al di fuori dell'area di rispetto medesima, ottemperando a quanto disposto dal dettato normativo.**

Si ricorda che per *testimonianze della stratificazione insediativa* (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) si definiscono i siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio

regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche [N.T.A.: art. 76, co. 2 lett. a)]. Per *area di rispetto delle componenti culturali e insediative* (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), invece, si intende una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. (N.T.A.: art. 76, co.3).

Fermo restando che, all'interno delle *aree di rispetto* della stratificazione insediativa, è vietata:

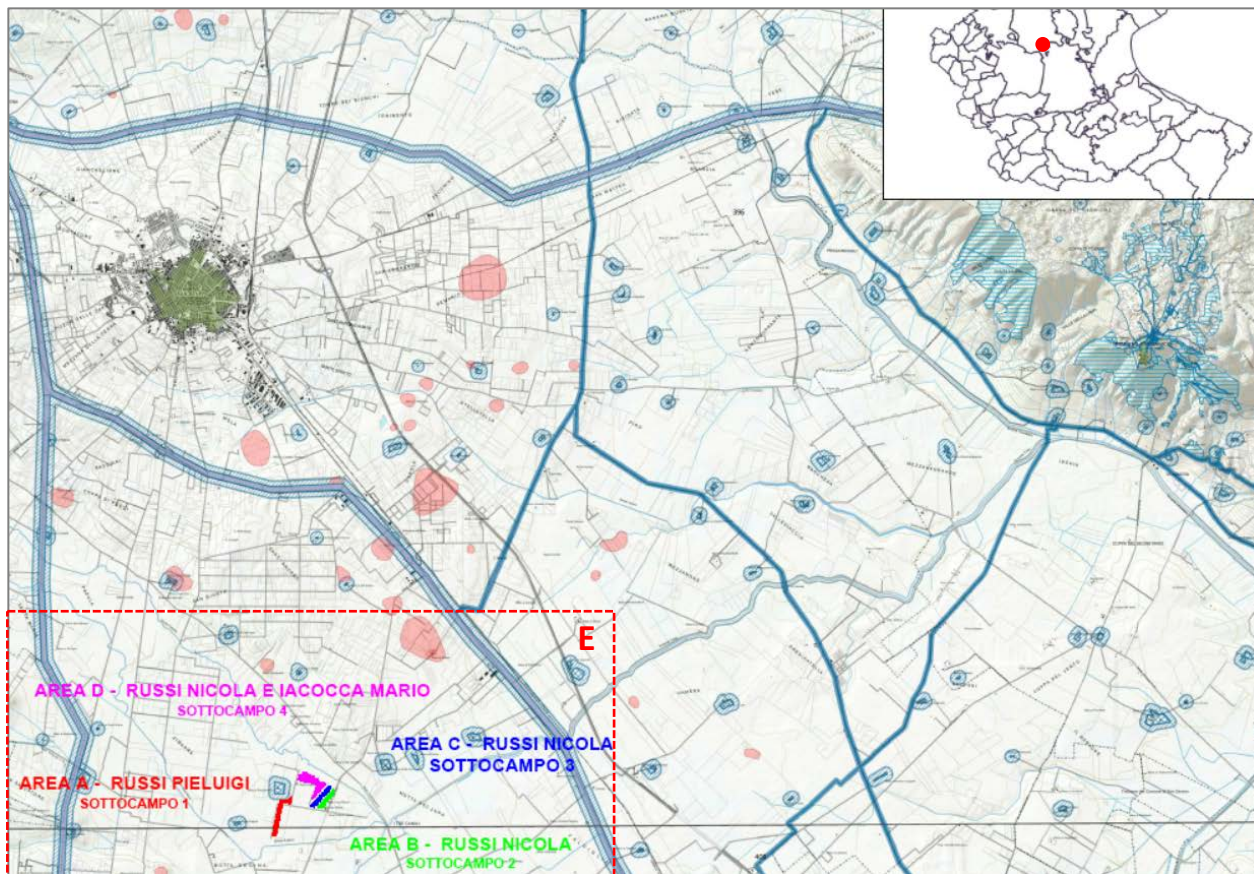
- la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, **fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile** (art. 80, co. 2 lett a4);
  
- la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è **fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile** (art.81, co. 2, lett. a7).

In ossequio alla disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e fermo restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 N.T.A.), si auspicano piani, progetti e interventi che prevedono:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze

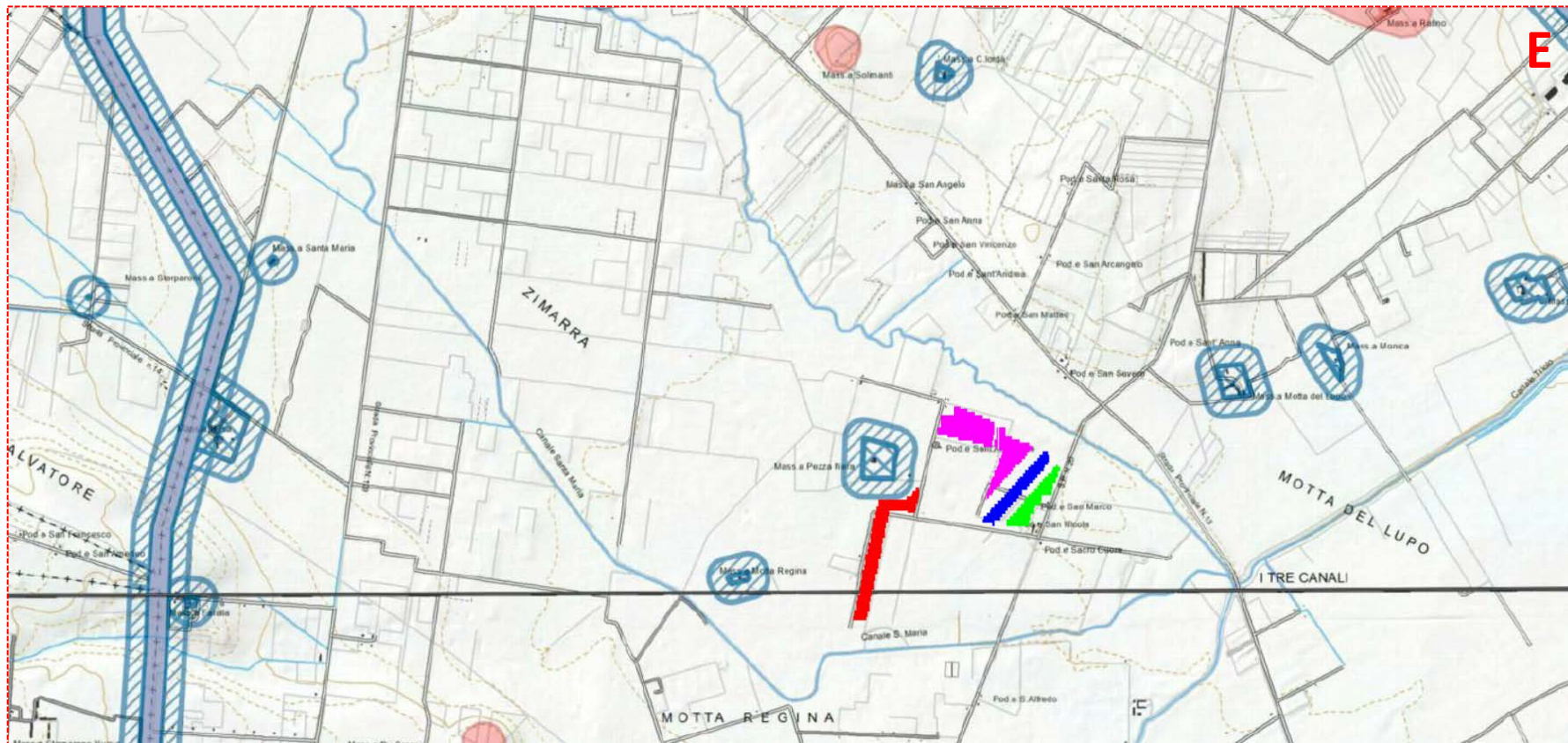
architettoniche ed archeologiche, nel\_rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio\_architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione (Art.81 - *Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa* – co. 3 ter e co. 4).



### 6.3.1 Componenti culturali e insediative Beni Paesaggistici

	BP - Zone gravate da usi civici (validate)
	BP - Zone gravate da usi civici (non validate)
	BP - Zone di interesse archeologico
	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
<b>Ulteriori Contesti Paesaggistici</b>	
	UCP - Città consolidata
UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa	
	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi
	UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali
	UCP - aree a rischio archeologico
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative	
	UCP - area di rispetto - rete tratturi
	UCP - area di rispetto - siti storico culturali
	UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico
	UCP - Paesaggi rurali



**Dettaglio E delle Componenti culturali e insediate**

## I PAESAGGI RURALI

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni. Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macropaesaggi: *il mosaico di S. Severo*, la grande monocoltura seminativa costituita dalla *Piana Foggiana della Riforma* che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa e infine il mosaico di Cerignola. L'area di intervento insiste su un territorio, prevalentemente pianeggiante, con campi coltivati ad ortaggi e seminativi e caratterizzato da masserie e poderi. Questa coltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi.

### *Elementi di importanza paesaggistica*

I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi del Tavoliere, esalta questa dimensione ampia che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

### *Trasformazioni e criticità*

Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate. L'intensivizzazione dei mosaici portano, in particolare nel territorio agricolo intorno a Cerignola e S. Severo, ad una diminuzione del valore ecologico del territorio rurale del Tavoliere, che si traduce dal punto di vista paesaggistico nella progressiva scomparsa

delle isole di bosco, dei filari, degli alberi e delle siepi, oltre che ad una drastica alterazione dei caratteri tradizionali. Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocoltura intorno a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria.

## **RAPPORTO CON IL PROGETTO**

L'art. 143, co. 1, lett e) del Codice definisce i Paesaggi Rurali come parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

L'art. 83 delle N.T.A. - Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali – si afferma che “per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

(...)

d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile: **Elaborato del PPTR**

**4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile di cui si è tenuto conto nella individuazione dell'area di intervento.**

## **STRUTTURA PERCETTIVA**

il Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricco di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

### *Elementi di importanza paesaggistica*

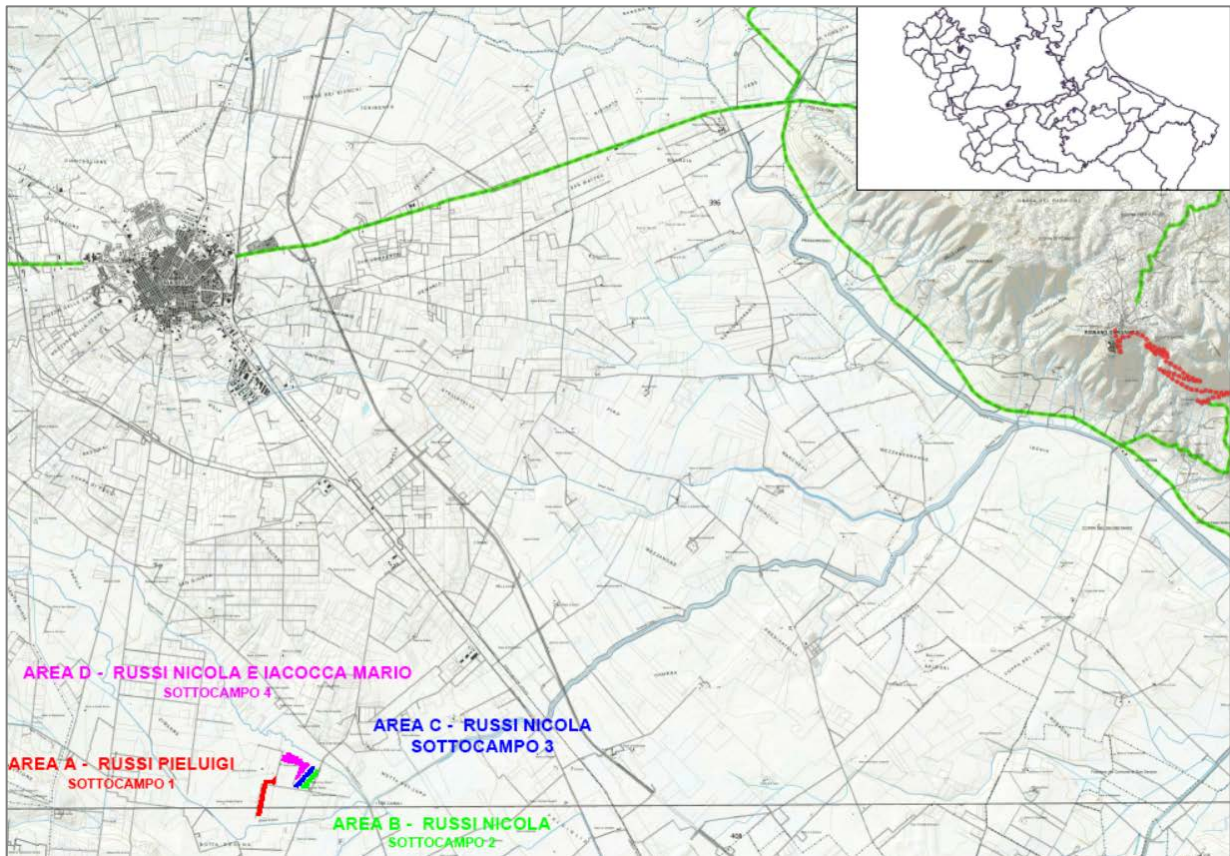
I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, ovvero:

- Punti panoramici potenziali;
- Rete ferroviaria di valenza paesaggistica;
- Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico;
- Le strade panoramiche.

### *Trasformazioni e criticità*






Il processo di ampliamento di alcune periferie (Foggia e Lucera), con interventi di scarsa qualità architettonica, assenza di relazione con gli spazi aperti e con la campagna circostante, rapporti altimetrici alterati rispetto ai tessuti urbani preesistenti, compromette le relazioni visuali tra città e campagna.





## Legenda

### 6.3.2 Componenti dei valori percettivi

-  UCP - Luoghi panoramici
-  UCP - Luoghi panoramici Poligonali
-  UCP - Strade panoramiche
-  UCP - Strade a valenza paesaggistica
-  UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali
-  UCP - Coni visuali

## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

### *Finalità*

Il Consiglio Provinciale di Foggia ha adottato definitivamente il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Foggia con Delibera di Consiglio Provinciale n. 58 del 11/12/2008. Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia è l'atto di programmazione generale riferito alla totalità del territorio provinciale, che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali. Il presente piano, nell'assicurare lo sviluppo coordinato della comunità provinciale di Foggia, persegue le seguenti finalità:

- a) la tutela e la valorizzazione del territorio rurale, delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo d'antica e consolidata formazione;
- b) il contrasto al consumo di suolo;
- c) la difesa del suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti;
- d) la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;
- e) il potenziamento e l'interconnessione funzionale della rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e del sistema della mobilità;
- f) il coordinamento e l'indirizzo degli strumenti urbanistici comunali.

### *Contenuti del Piano*

Il presente piano contiene le seguenti tipologie di previsioni:

- **indirizzi**, che stabiliscono obiettivi per la predisposizione dei piani sottordinati, dei piani settoriali o di altri atti di pianificazione o programmazione provinciali;
- **direttive**, che costituiscono disposizioni da osservarsi nella elaborazione dei contenuti dei piani sottordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici;
- **prescrizioni**, che costituiscono disposizioni direttamente incidenti sul regime giuridico dei beni, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.

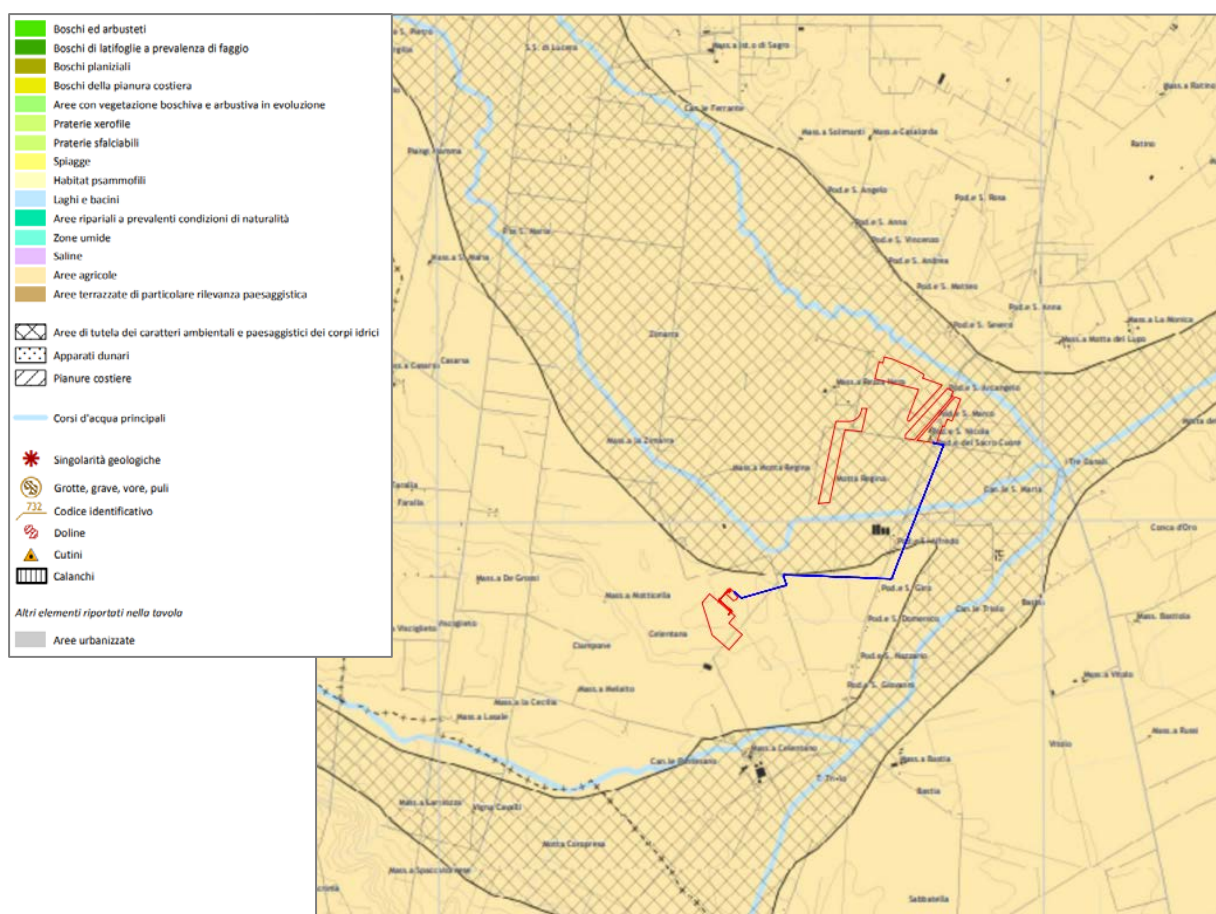
Il PTCP ai sensi dell'art. 1.6 delle NTA del PTCP "Rapporti del PTCP con gli atti di pianificazione sovralocale – comma 3. Le disposizioni di cui ai titoli III e IV della parte seconda delle presenti

norme costituiscono il recepimento, la specificazione e l'integrazione delle previsioni della pianificazione paesaggistica regionale vigente (PUTT/P).

In particolare il PTCP si configura quale strumento di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, determina, nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (PUTTP), le linee generali per il recupero, la tutela ed il potenziamento delle risorse nonché per lo sviluppo sostenibile e per il corretto assetto del territorio. Il criterio primario del Piano è l'impegno di riconoscere e di valorizzare la diversità dei componenti ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici, con l'obiettivo della conservazione in situ degli ecosistemi e degli habitat naturali, del mantenimento e della ricostituzione delle popolazioni di specie vitali nei loro ambienti naturali.

## RAPPORTO CON IL PROGETTO

La valutazione del PTC è stata effettuata con particolare riferimento all'Atlante della tutela della matrice naturale e culturale-antropica:



L'impianto *Russi* in base al PTCP ricade in un'area di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici. L'art II. 42 co. 1 delle N.T.A. del Piano – *Tutela delle aree annesse ai corsi d'acqua* – definisce *area annessa a un corso* ciascuno dei due perimetri dell'area di pertinenza, dimensionata – per ciascuna asta appartenente alle varie classi, in modo non necessariamente simmetrico – in rapporto alla stessa classe di appartenenza ed alle caratteristiche geografiche e geomorfologiche del sito.

*L'art II. 42 co. 7 delle N.T.A.*

(...)

Ove non diversamente stabilito nella parte terza del presente piano, gli strumenti urbanistici comunali possono prevedere interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico e ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:

- aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli; con zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate 44 FG Schema PTCP - Norme destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport comprese aree attrezzabili a servizio della balneazione; con chioschi e costruzioni, movibili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni; e con movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
- infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente; con formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area; con realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina; con le infrastrutture a rete completamente interrate o di raccordo con quelle di attraversamento aereo in trasversale del corso d'acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo; **con la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine**

elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili; e con la costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi.

**Tali aree annesse, per lo più strategiche al livello provinciale, sono individuate e perimetrate ai sensi del PUTT/p, rispetto al quale l'impianto Russi è collocato in ambito "E,** e dagli strumenti urbanistici comunali.

Il presente studio procede quindi con l'analisi del rapporto tra il progetto e la pianificazione locale.

## **PIANO URBANISTICO GENERALE DEL COMUNE DI SAN SEVERO**

Il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di San Severo (FG), strumento di pianificazione urbanistica comunale attualmente vigente, è stato adottato con DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 11 novembre 2008, n. 71 ed è stato approvato in via definitiva con DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 03 novembre 2014, n. 33 (pubblicata su B.U.R.P. n. 91 del 10 luglio 2014) ai sensi dell'art. 11, comma 12., della L.R. n. 20/2001, in conformità alla DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE (Regione Puglia) n. 1534 del 24/07/2014, e alla DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA n. 92 del 04/04/2014. La disciplina dettata dal Piano «(...Omissis...) trova applicazione relativamente all'intero territorio del Comune di San Severo.» (art. s1 "Finalità, contenuti ed ambito di applicazione", punto 1.3, della PARTE s1 "DISPOSIZIONI GENERALI" del P.U.G. strutturale, Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del P.U.G. di San Severo). Ai sensi dell'art. p58 "Impianti per la produzione energetica", punto 58.1, del TITOLO pVII "NORME FINALI", PARTE p2 "Norme speciali" del P.U.G. programmatico, NTA del P.U.G. di San Severo: «*La realizzazione di impianti per la produzione energetica segue il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n.24 in attuazione del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e sue s.m.i.*»; in particolare «(...Omissis...) dovranno essere verificate le tipologie di aree non idonee, ai sensi dell'Allegato 1 al citato R.R., le tipologie d'impianto, ai sensi dell'Allegato 2 e le aree e i siti non idonei alla localizzazione di determinate tipologie d'impianto, ai sensi dell'Allegato 3.» (art. p58,

punto 58.2, del TITOLO pVII, PARTE p2 del P.U.G. programmatico, NTA del P.U.G. di San Severo). L'art. p58, punto 58.3, del TITOLO pVII, PARTE p2 del P.U.G. programmatico, NTA del P.U.G. di San Severo, altresì specifica: «Altresì, in applicazione dell'art. 12 comma 7 del D.lgs. 387/2003, *al fine di contemperare l'obiettivo della produzione di energia da fonti rinnovabili con la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario, nella localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili va tenuto conto della classificazione del territorio agricolo di cui alla Tav. D7.1 "Carta sintetica di uso del suolo – Territorio extraurbano" mediante verifica della compatibilità con gli elementi di valore riconosciuti.*

In particolare:

- con riferimento alla zona "Ea - Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)", utilizzata prevalentemente per seminativi non irrigui e caratterizzata da una diffusa presenza di edifici rurali di valore storico, **nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati "A1"**;
- con riferimento alla zona "Es - Zona agricola pregiata (di alto valore agronomico a produzione specializzata)", utilizzate prevalentemente per oliveti, vigneti, frutteti, ecc., nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con il sistema delle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (DOP "Dauno", DOC "San Severo", IGT "Daunia", IGT "Puglia"), individuate quali aree non idonee nell'Allegato 3 al Regolamento Regionale 30 dicembre 2010 n. 24;
- con riferimento alla zona "Ep - Zona agricola del Radicosa (di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico)", caratterizzata da elementi diffusi di qualità del paesaggio, nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con il sistema degli assetti vegetazionali;
- con riferimento alla zona "F3 – Parchi pubblici di valenza comprensoriale (Riserva faunistica)", destinata a parco di rilievo comprensoriale, nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con il sistema delle biodiversità;
- con riferimento alle zone "Ea", "Es", "Ep" ed "F3" nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con la rete dei "Tratturi", che interessa diffusamente l'intero territorio comunale. Le indicazioni di cui al presente comma potranno essere integrate dal piano energetico comunale di cui all'art. 5 comma 5 della L. 10/1991».

Ai sensi del Titolo pIV "Aree destinate alle attività agricole", PARTE p2 "NORME SPECIALI" del

P.U.G. programmatico, NTA del P.U.G. di San Severo: «Si tratta delle aree che il PRG destina all'agricoltura; esse sono suddivise in tre zone Ea, Es e Ep, disciplinate nei paragrafi seguenti.

**Articolo p44 – Ea: Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)**

*Valgono le disposizioni dell'art. s23 – Il settore agricolo, comma 23.1*

**Articolo p45 – Es: Zona agricola pregiata (di alto valore agronomico a produzione specializzata)**

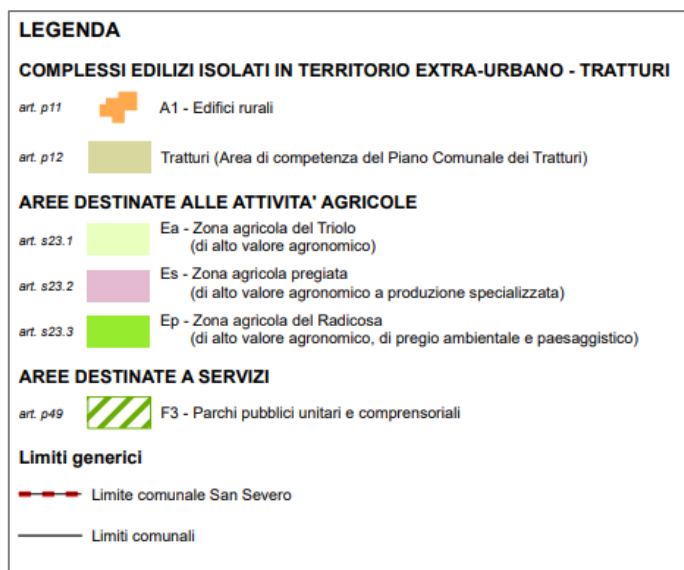
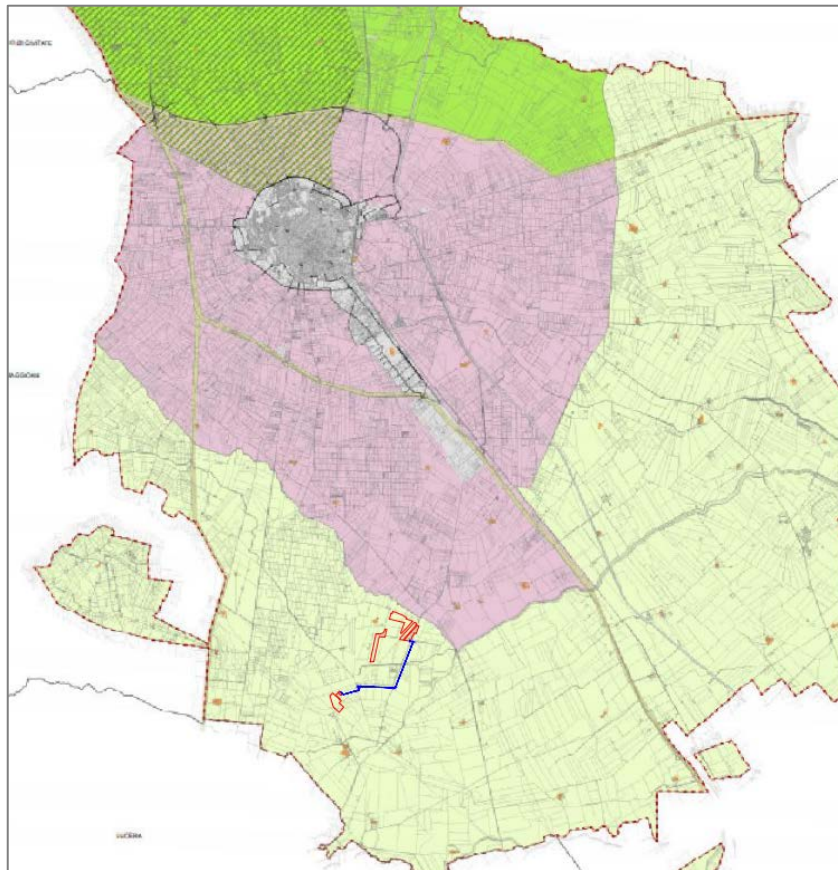
*Valgono le disposizioni dell'art. s23 – Il settore agricolo, comma 23.2*

**Articolo p46 – Ep: Zona agricola del Radicosa (di alto valore agronomico, di pregio ambientale e paesaggistico)**

*Valgono le disposizioni dell'art. s23 – Il settore agricolo, comma 23.3».*

L'impianto Russi è ubicato nella Zona agricola del Triolo (Ea).

Ai sensi dell'art. s23 "Il settore agricolo", comma 23.1. "Ea: Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)", punto 23.1.1, della PARTE sIV "IL DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO E LE POLITICHE DI SETTORE" del P.U.G. strutturale, NTA del P.U.G. di San Severo: «Costituiscono la zona Ea le aree destinate all'attività agricola nella porzione sud-orientale del territorio comunale, utilizzate prevalentemente seminativi non irrigui e sporadicamente per colture pregiate, frutteti, ecc.» (...Omissis...) «Gli interventi - edilizi e non devono garantire il rispetto e/o il ripristino della compagine vegetale che caratterizza questi luoghi. (...Omissis...)».



Stralcio della Tav. D7.1 "Carta sintetica di uso del suolo – Territorio extraurbano"



## RAPPORTO CON IL PROGETTO

L' impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza pari a 19,051 MW e le relative opere civili ed elettriche accessorie per la connessione elettrica alla RTN esistente, saranno ubicati in un'area del territorio comunale tipizzata, ai sensi dell'art. 2 "Zone territoriali omogenee" del DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1447, in "Zona Territoriale Omogenea "E"; ovvero, classificata "Aree destinate alle attività agricole" dal Piano Urbanistico vigente.

In particolare l'impianto interessa la zona: "Ea: Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)", in conformità a quanto disposto dal DECRETO LEGISLATIVO 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità". Tale Decreto dispone all'art. 12. "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative", comma 7, che: «Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) **possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.**

**Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.»**. La disciplina per "Il contesto del Triolo" è stabilita dall'art. s7.3.

Ai sensi dell'art. p58, punto 58.3, del TITOLO pVII, PARTE p2 del P.U.G. programmatico, NTA del P.U.G. di San Severo: «(...Omissis...) nella localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili va verificata la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati "A1".

## VERIFICA DI COMPATIBILITÀ

Dall'analisi dei rapporti delle opere di progetto con le prescrizioni del PUG di cui sopra, si evince che le stesse non interferiranno in alcun modo con il sistema degli assetti vegetazionali e pertanto è verificata la compatibilità dell'impianto di progetto con gli elementi di valore vegetazionale individuati dal PUG. Relativamente al potenziale alto valore agronomico, si evidenzia che la proposta progettuale non occupa aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni Dop, Igp, Stg, Doc, Docg,) ed inoltre è in linea con gli obiettivi di valorizzazione del contesto agricolo interessato, in particolare strategicamente la proposta contiene i seguenti punti di forza:

- **limitazione del consumo di suolo, ovvero bassissima sottrazione di superficie alla coltivazione agricola;**
- **Innovazione e ridisegno del paesaggio inteso come risultato delle azioni di fattori naturali ed umani, ovvero come forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale** (Emilio Sereni - *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza 1961).

### ***Adeguamento al P.P.T.R.***

Ai sensi dell'art. 2, comma 9, L.R.7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica", i Comuni e le Province adeguano i propri piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore.

Il comune di San Severo ha adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 07/09/2019 il provvedimento di adeguamento della strumentazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 97 del PPTR. AL termine del percorso di sperimentazione il responsabile del Servizio Pianificazione Strategica, Qualità del Paesaggio e Sviluppo Locale, ha predisposto gli elaborati scritto-grafici costituenti la proposta di Adeguamento del PUG al PPTR. Al termine della fase di consultazione, osservazioni e controdeduzioni, il comune di San Severo ha trasmesso gli elaborati controdedotti alla Regione Puglia che in applicazione dell'art. 97 comma 7 delle NTA del PPTR, con propria Deliberazione della Giunta Regionale n. 2436 del 21/12/2018:

-ha recepito le determinazioni assunte dalla conferenza dei servizi nelle riunioni del 2 agosto 2018, 13 settembre 2018, 26 settembre 2018 e 4 ottobre 2018;

-ha espresso il parere di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del PUG di San Severo al PPTR; -ha preso atto dell'elenco degli elaborati; -ha approvato gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR, specificando che gli stessi acquisiranno efficacia con l'approvazione dell'Adeguamento da parte del Consiglio comunale di San Severo. Infine con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 05/04/2019 è stato approvato definitivamente l'adeguamento del PUG al PPTR.

In relazione agli elaborati a corredo dell'adeguamento si evince che la proposta progettuale ricade nell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Paesaggio Rurale".

In relazione alle misure di salvaguardia 7.6.3.7 si evince che:

... omissis

5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali

dal PPTR, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

*d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*

• **Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;**

Occorre tuttavia precisare che, ai sensi delle NTA del PPTR, i Coni Visuali vengono definiti (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) quali aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica.

#### SINTESI DELLA COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA VINCOLISTICA

In questa sezione vi è la sintesi delle norme di verifica della compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione di tutela paesaggistica nel territorio interessato dal progetto che allo stato attuale è il PPTR "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" che a seguito della sua approvazione definitiva sono diventate cogenti le norme comprese nelle relative NTA.

#### *Ambiti paesaggistici*

##### Ambito paesaggistico Tavoliere: 100% dell'area

In relazione agli obiettivi progettuali descritti e ai lavori di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare, **risulta conforme agli indirizzi di tutela indicate nelle Schede di Ambito** (Ambito 3 del PPTR).

#### *Figure paesaggistiche*

##### Mosaio di San Severo: 100% dell'area

In relazione agli obiettivi progettuali descritti e ai lavori di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare, **risulta conforme agli indirizzi di tutela indicate nelle figure paesaggistiche.**

## *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale*

### Struttura idro-geo-morfologica

BP - FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE  
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) - Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 46). **Ai sensi dell'art. 46 della NTA del PPTR le opere di cui sopra rientrano tra quelli ammissibili e compatibili oltre che con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.**

### *Adeguamento al PPTR*

Con la proposta di adeguamento al PPTR ai sensi dell'art. 97 dello stesso, il comune di San Severo ne ha recepito tutti i principi e le finalità di tutela, di recupero e valorizzazione del paesaggio.

1. Pertanto le opere che interessano i Beni Paesaggistici individuati dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, BP – Acque pubbliche art. 7.6.1.6, **ai sensi dell'art. 7.6.1.6 della NTA del PUG le opere di cui sopra rientrano tra quelli ammissibili e compatibili oltre che con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.**
2. In merito alle opere che interessano gli Ulteriori Contesti Paesaggistici, individuati dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR:
  - UCP - Componenti culturali insediative (Paesaggi Rurali) art. 7.6.3.2 comma 4. D  
Dalla ricognizione di campo effettuata in data 02 ottobre 2019 rispetto alle componenti del paesaggio rurale riportati sull'elaborato C3.7 ter di adeguamento del PUG al PPTR, in un area buffer pari a 500 mt come riportato al punto 4.3.3 delle "istruzioni tecniche per la definizione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica allegate alla DGR 3029/2010", si è rilevato **la totale assenza di componenti di tipo a), b). Relativamente alla componente di tipo c) le aree classificate come "Aree della riforma fondiaria" interessate dall'area buffer non contengono poderi e/o elementi tipici della Riforma Fondiaria, come filari di alberature, recinti. Essi non sono presenti nella realtà.**
  - UCP – Componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico (Coni Visuali) art. 7.6.3.9 comma 3.  
Come da definizione di cui all'art. 7.6.3.9 comma 3 "Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria

importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nella tavola C3.7. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1 del PPTR". **Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'art. 7.6.3.13 delle NTA dell'adeguamento del PUG al PPTR ed in relazione all'art. 7.6.3.9 comma 3 ovvero in rapporto alla cartografia allagata all'elaborato 4.4.1 del PPTR (parte seconda), la realizzazione dell'impianto proposto risulta compatibile in quanto non risulta interessato dalle fasce dei coni visivi come si evince dall'elaborato "Coni visivi".**

## **STIMA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA**

Nella presente sezione, sulla base degli elementi sopra descritti, si procede alla stima della sensibilità paesaggistica dell'Area di intervento; di seguito si introduce la metodologia di valutazione applicata.

### *Metodologia di Valutazione*

La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio siano valutate in base a tre componenti:

- Componente Morfologico Strutturale, in considerazione dell'appartenenza dell'area a "sistemi" che strutturano l'organizzazione del territorio. La stima della sensibilità paesaggistica di questa componente viene effettuata elaborando ed aggregando i valori intrinseci e specifici dei seguenti aspetti paesaggistici elementari: Morfologia, Naturalità, Tutela, Valori Storico Testimoniali;
- Componente Vedutistica, in considerazione della fruizione percettiva del paesaggio, ovvero di valori panoramici e di relazioni visive rilevanti. Per tale componente, di tipo antropico, l'elemento caratterizzante è la Panoramicità;
- Componente Simbolica, in riferimento al valore simbolico del paesaggio, per come è percepito

dalle comunità locali e sovralocali. L'elemento caratterizzante di questa componente è la Singolarità Paesaggistica.

Nella tabella seguente sono riportate le diverse chiavi di lettura riferite alle singole componenti paesaggistiche analizzate

Componenti	Aspetti Paesaggistici	Chiavi di Lettura
Morfologico Strutturale	Morfologia	Partecipazione a sistemi paesistici di interesse geomorfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)
	Naturalità	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse naturalistico (presenza di reti ecologiche o aree di rilevanza ambientale)
	Tutela	Grado di tutela e quantità di vincoli paesaggistici e culturali presenti
	Valori Storico Testimoniali	Partecipazione a sistemi paesaggistici di interesse storico – insediativo Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale
Vedutistica	Panoramicità	Percepibilità da un ampio ambito territoriale/inclusione in vedute panoramiche
Simbolica	Singolarità Paesaggistica	Rarità degli elementi paesaggistici Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche, di elevata notorietà (richiamo turistico)

Sintesi degli Elementi Considerati per la Valutazione della Sensibilità Paesaggistica

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- *Sensibilità paesaggistica molto bassa;*
- *Sensibilità paesaggistica bassa;*
- *Sensibilità paesaggistica media;*
- *Sensibilità paesaggistica alta;*
- *Sensibilità paesaggistica molto alta.*

### *Stima della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio*

#### *Componente Morfologico-Strutturale*

L'intervento risulta inserito in un contesto a scarso valore paesaggistico e già antropizzato da altre opere come quelle della trasmissione elettrica (Elettrodotti AT), di produzione di energia da fonti rinnovabile come fotovoltaico ed eolico (area vasta). Nell'area di intervento diretto nvi

sono pericoli di allagamenti. Pertanto si può ritenere che il grado di tutela del territorio sia medio. Il valore della componente morfologico strutturale è dunque stimato **MEDIO**.

#### *Componente Vedutistica*

La visibilità dell'area di intervento nel contesto risulta ampia a causa della sua posizione in un territorio totalmente pianeggiante e privo di rilievi montuosi. Per tali motivi, il valore della componente vedutistica è dunque stimato di tipo **MEDIA**.

#### *Componente Simbolica*

L'evidente assenza di elementi tipici del paesaggio agrario in stato di buona conservazione e funzionali all'agricoltura rurale determina un BASSO valore simbolico del paesaggio dell'area di studio. Quindi, l'assenza di elementi di qualificazione e di singolarità paesaggistica rende il valore della componente simbolica del paesaggio **BASSA**. L'attribuzione di tale valore è motivata dall'assenza di detrattori antropici con una ricca presenza di bellezze naturali che caratterizza il paesaggio interessato.

Valori numerici dei giudizi:

MOLTO BASSA = 1

BASSA = 2

**MEDIA = 3**

ALTA = 4

MOLTO ALTA = 5

**Giudizio complessivo: Medio = 3**

#### *Rapporto con lo scenario strategico sulla valorizzazione dei paesaggi agrari*

Lo scenario strategico del PPTR tiene conto della valenza territoriale della Regione Puglia in cui si inquadrano gli obiettivi generali e gli obiettivi di qualità paesaggistica degli ambiti da perseguire, ovvero:

-sviluppo locale autosostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali;

- valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di

nuove filiere integrate;

- sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica;

- finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi;

- sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali.

Queste strategie sono declinate nel piano attraverso il perseguimento di obiettivi generali di carattere territoriale e paesaggistico che hanno costituito il riferimento per l'elaborazione dei cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, dei progetti integrati sperimentali, delle linee guida e, infine, degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriali degli ambiti di paesaggio.

Relativamente al progetto di valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi agrari della Puglia, (Patto Città Campagna - uno dei 5 progetti territoriali), il PPTR pone il raggiungimento degli obiettivi attraverso specifiche azioni e progetti, che nel caso specifico dell'area di intervento sono:

#### SALVAGUARDARE GLI SPAZI RURALI E LE ATTIVITÀ AGRICOLE

La campagna profonda è quella delle grandi openess dello spazio rurale lontano dalle città, coltivato a seminativo nel Tavoliere della Capitanata o del Subappennino Dauno, o piantata ad uliveti del Nord barese o dei boschi di ulivo del Salento.

#### AZIONI E PROGETTI

Le azioni da intraprendere riguardano principalmente il sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole, in particolare attraverso:

- la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e **per trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore** (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, **energie rinnovabili**, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.). **Pertanto, gli interventi di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia SOLARE, sono indirizzati nell'ottica della salvaguardia e quindi compatibili con le azioni e progetti proposti dagli obiettivi del PPTR.**



## Capitolo 2

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### OGGETTO DELLO STUDIO E CONSIDERAZIONI GENERALI

Così come anticipato in premessa, lo studio ha per oggetto la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, mediante l'installazione di un parco fotovoltaico, per una potenza complessiva di 19,051 Mw, ricadente nel Comune di San Severo (Fg) e denominato *RUSSI*.

#### UBICAZIONE E CARATTERISTICHE GENERALI

##### *Localizzazione dell'intervento*

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato a nord della Puglia.

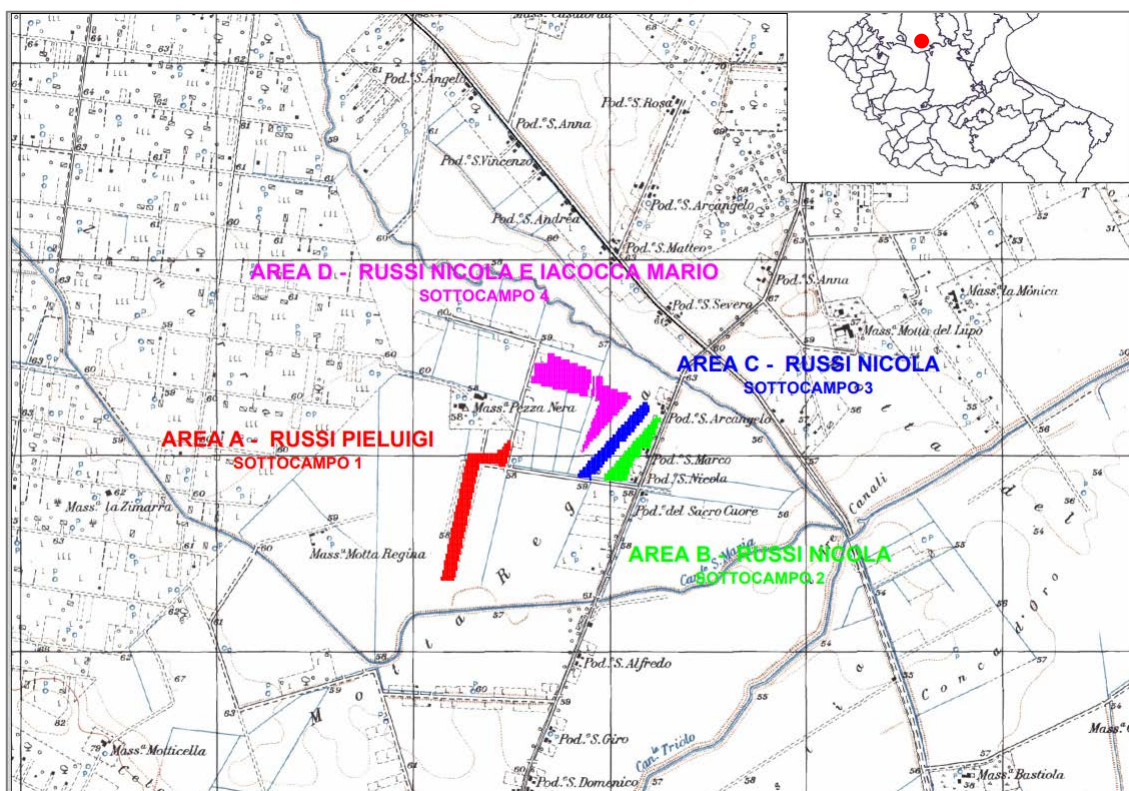


Localizzazione impianto

Le aree oggetto di intervento sono identificate sulla tavoletta IGM 1: 25.000 F 163 I NE *Masseria Faralla* e sulle tavole IGM 1: 50.000 F 396 *San Severo* e F 408 *Foggia*.

Per convenzione le aree che comporranno nel suo insieme il campo fotovoltaico “Russi” sono state identificate secondo i nominativi dei proprietari terrieri e rinominate come segue:

- Area A: Russi Pierluigi;
- Area B: Russi Nicola;
- Area C: Russi Nicola;
- Area D: Russi Nicola e Iacocca Mario.

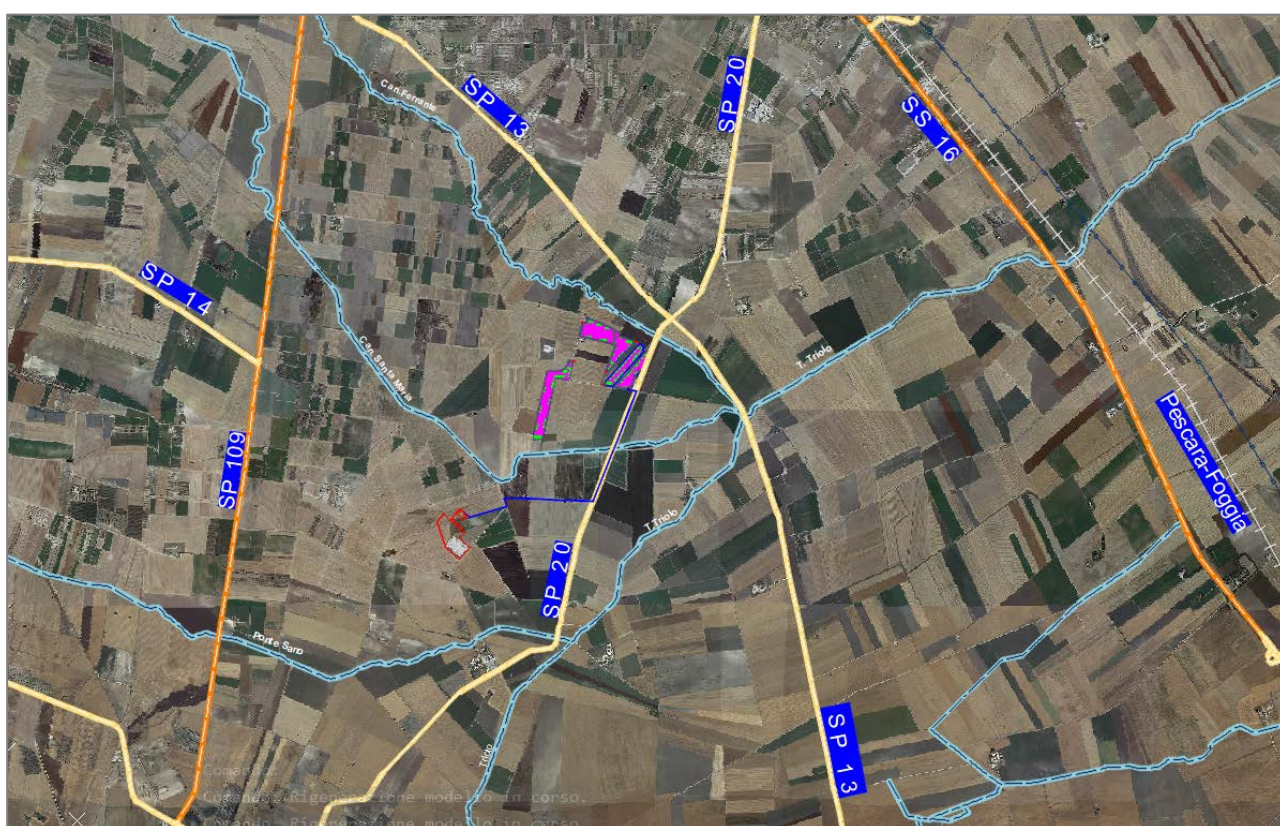


Inquadramento delle aree su IGM 1:25.000

I terreni opzionati, tutti di proprietà privata, presentano una destinazione d'uso agricola, sono inquadrati all'interno di un territorio caratterizzato da un'orografia prevalentemente pianeggiante e posti ad un'altitudine media s.l.m. 60 m. Le aree oggetto dell'intervento sono facilmente raggiungibili dalla viabilità esistente e consentono un rapido collegamento alla rete elettrica esistente. In particolare, l'accesso è garantito da un sistema viario gerarchico costituito da:

- *Autostrada A14 Adriatica;*

- Strada Statale S.S.16 Adriatica;
- Strada Provinciale S.P. 20;
- Strada Provinciale S.P. 13;
- Strada Provinciale S.P. 14;
- Strada Provinciale S.P. 109;
- Strada Provinciale S.P. 130;
- Strade comunali e interpoderali.



Inquadramento territoriale su ortofoto con infrastrutture 1:50000

Secondo quanto previsto dal preventivo di connessione accettato da Terna S.p.A. in data 09/04/2020, l'impianto si collegherà alla RTN per la consegna della energia elettrica prodotta attraverso una stazione utente di trasformazione e consegna (MT/AT), da collegare in antenna 150 kV con la sezione 150 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) della stazione RTN 380/150 KV ubicata nel comune di San Severo nei pressi della *Masseria Motticella*.

## DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DA REALIZZARE

Il nuovo impianto fotovoltaico sarà suddiviso in 4 macro aree (o sottocampi) tra loro indipendenti ed interconnesse. La stazione elettrica di trasformazione per la connessione alla RTN ricade anch'essa nel territorio del Comune di San Severo.

L'impianto nel suo complesso è così costituito:

- il collegamento elettrico dell'impianto fotovoltaico alla rete di trasmissione di alta tensione, che avverrà presso la Stazione Elettrica attraverso l'utilizzo di uno stallo nella medesima Stazione, più vicina al sottocampo n. 1 dell'impianto. La connessione, pertanto, avverrà al livello di tensione 150 kV sul sistema di sbarre esistente presso la stazione del Gestore;
- una stazione elettrica di trasformazione di utente 30/150 kV;
- una partenza cavo AT verso la stazione RTN, comprensivi dei relativi dispositivi di protezione e sezionamento;
- una linea interrata in AT di collegamento fra la SSE di utente e l'impianto fotovoltaico;
- n. 7 cabine di trasformazione (inverter), che avranno la funzione di elevare la tensione da bassa a media tensione; esse saranno collegate tra loro in entra-esce, su più rami in configurazione radiale da ciascuna MTR (in antenna). Ciascun ramo trasporterà una potenza variabile e convergerà su un quadro MT a 30 kV all'interno della cabina di distribuzione MTR;
- i moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno del tipo ad inseguimento monoassiale (trackers), ad una distanza interasse pari a 8,5 m, nel rispetto delle caratteristiche morfologiche del terreno, fissate ad esso attraverso pali infissi e/o trivellati.

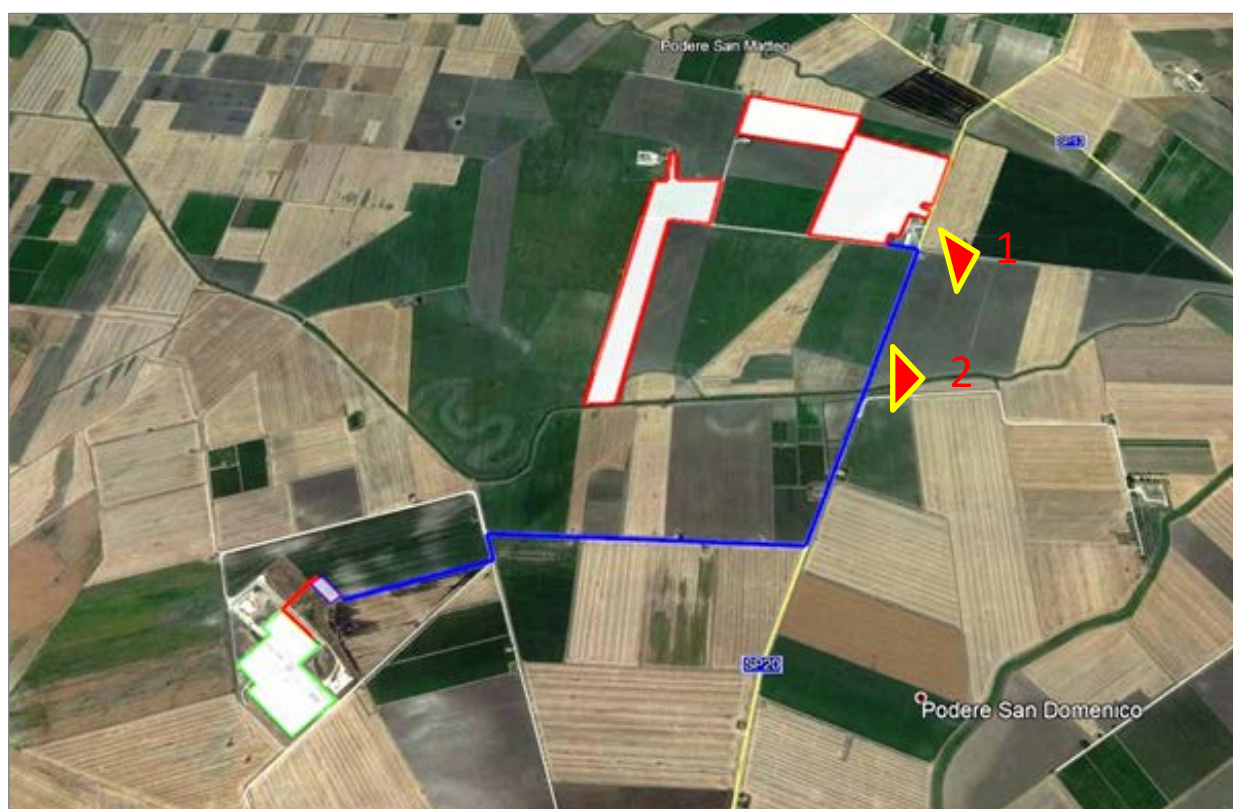
Il generatore fotovoltaico è costituito da n. 4 sottocampi (o macro-impianti), di potenza variabile come di seguito rappresentato, ciascuno equipaggiato con moduli in silicio policristallino di potenza unitaria pari a **525 Wp**, per una potenza installata totale pari a **19.051,20 kWp**:

Area	Proprietario	Sottocampo	Potenza (kWp)
A	Russi Pierluigi	1	5.762,40
B	Russi Nicola	2	2.675,40
C	Russi Nicola	3	3.013,50

D	Russi Nicola Iacocca Mario	4	7.599,90
			<b>= Tot. 19.051,20</b>

I moduli sopradescritti verranno installati su apposite strutture, del tipo ad inseguimento monoassiale (o fisso), fondate su pali infissi nel terreno. La scelta dei materiali utilizzati per le strutture conferisce alla struttura di sostegno robustezza e una vita utile di gran lunga superiore ai 20 anni, tempo di vita minimo stimato per l'impianto di produzione.

Con riferimento alle operazioni che verranno eseguite sul terreno agrario sono previsti movimenti terra all'interno delle stesse aree, volti a rendere idoneo il piano di posa per l'installazione delle cabine, mentre non si prevedono movimenti terra per l'installazione delle strutture di fissaggio dei moduli fotovoltaici. La soluzione progettuale è volta a minimizzare, infatti, il volume degli scavi/rilevati, con un relativo minore impatto ambientale.



Inquadramento territoriale dell'impianto *RUSI* su ortofoto



**Foto 1**



Foto 2

Foto dall'alto dell'area di intervento





Foto dall'alto dell'area di intervento







## Capitolo 3

### ELEMENTI DI VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

#### VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E PAESISTICO PRODOTTO

La valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è stata effettuata mettendo in relazione il **grado di incidenza delle opere** in progetto con la **sensibilità paesaggistica** dell'Area di Studio, descritta precedentemente. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella del livello di impatto paesistico della trasformazione proposta. I criteri considerati per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica dell'intervento in oggetto sono riportati nella tabella seguente e analizzati successivamente

Criterio di Valutazione	Parametri di Valutazione
<b>Incidenza morfologica e tipologica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo</li><li>• adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali</li><li>• conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici</li></ul>
<b>Incidenza visiva</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ingombro visivo</li><li>• occultamento di visuali rilevanti</li><li>• prospetto su spazi pubblici</li></ul>
<b>Incidenza simbolica</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)</li></ul>

Criteri per la determinazione del Grado di Incidenza Paesaggistica del Progetto

#### GRADO DI INCIDENZA DEL PROGETTO

Il grado di incidenza paesistica del progetto è riferito alle modifiche che saranno prodotte nell'ambiente delle opere in progetto. La sua determinazione non può tuttavia prescindere dalle caratteristiche e dal grado di sensibilità del sito. Infatti vi è rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni da sviluppare nel progetto relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza. L'incidenza del progetto evidenzierà se l'intervento proposto modifica i caratteri morfologici di quel luogo e se si

sviluppa in una scala proporzionale al contesto e rispetto a importanti punti di vista (coni ottici).

Questa analisi è stata condotta effettuando un confronto con il linguaggio architettonico e culturale esistente, con il contesto ampio, con quello più immediato e, evidentemente, con particolare attenzione (per gli interventi sull'esistente) all'edificio oggetto di intervento. In tal modo, analogamente al procedimento seguito per la sensibilità del sito, è stata determinata l'incidenza del progetto rispetto al contesto utilizzando criteri e parametri di valutazione relativi a:

- incidenza morfologica e tipologica;
- incidenza linguistica: stile, materiali, colori;
- incidenza visiva;
- incidenza simbolica.

#### *Incidenza Morfologica e Tipologica*

L'ambito paesaggistico di inserimento del progetto all'attualità è caratterizzato dalla presenza di impianti fotovoltaici, minieolici e grande eolico in esercizio. Inoltre sono presenti evidenti infrastrutture di rete come elettrodotti e metanodotti. Sulla base di tale valutazione si può affermare che il grado di incidenza morfologia e tipologica del progetto è da valutarsi come **Medio-Basso** dovuto al fatto che si inciderà sulla trasformazione dell'area, ma la sua disposizione non interferisce e non limita l'uso agricolo del territorio, anzi la sua realizzazione migliorerà l'accesso ai campi nei periodi invernali che spesso risultano inaccessibili per via della mancanza di viabilità solida.

#### *Incidenza Visiva*

L'intervento, come abbiamo già evidenziato, si colloca all'interno di un'area già fortemente caratterizzata da detrattori antropici costituiti dalla SSE di Terna e da infrastrutture di rete (elettrodotti, metanodotti ed acquedotti) che di fatto rendono l'area estranea ai caratteri peculiari del paesaggio agricolo del Mosaico di San Severo. Pertanto le opere proposte non determineranno alcun aggravio dell'ingombro visivo nei confronti dei beni paesaggistici.

Sulla base delle considerazioni effettuate il grado di intrusione visiva è stimato **Basso**,

principalmente per l'assenza di incremento di elementi isolati che caratterizza l'opera.

### *Incidenza Simbolica*

A livello simbolico si può ragionevolmente ritenere che i principi compositivi del progetto, che assume come riferimento linguistico, colori e segni presenti nell'ambito della proposta progettuale, innovativa di tecniche, stile linguistico e materiali capace di integrarsi con i valori simbolici storici e i segni presenti in modo omogeneo con il contesto. Il Grado di Incidenza Simbolica è dunque valutato **Medio-Basso**.

Valori numerici dei giudizi:

MOLTO BASSA = 1

**BASSA = 2**

MEDIA = 3

ALTA = 4

MOLTO ALTA = 5

**Giudizio complessivo: BASSA = 2**

### **DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO**

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla classe di sensibilità paesaggistica e al grado di incidenza, venga determinato il **Grado di Impatto Paesaggistico dell'opera: prodotto** del confronto (sintetico e qualitativo) **tra il valore della Sensibilità Paesaggistica** (da 1 a 5) e **l'Incidenza Paesaggistica** (da 1 a 5).

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico del progetto, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

**Impatto paesistico dell'intervento = 3 (sensibilità del sito) x 2 (incidenza dell'intervento) = 6**

**Soglia di rilevanza: 5**

**Soglia di tolleranza: 16**

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza

**Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza**

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza

FOTOSIMULAZIONI



Ante operam



Post operam



Ante operam



Post operam



Ante operam



Post operam



## CONCLUSIONI

Questa valutazione paesaggistica-ambientale mette in evidenza che il livello di impatto paesaggistico prodotto per effetto della realizzazione delle opere previste nell'intervento è parametricamente **AL MASSIMO pari a 6, ovvero impatto sotto la soglia di tolleranza (16) e pertanto possiamo affermare che:**

- a) **l'intervento non comporta un elevato impatto paesaggistico;**
- b) **la proposta è compatibile con gli indirizzi, direttive e prescrizioni di tutela paesaggistica.**

**È dunque possibile affermare che dall'analisi del fotoinserimento realizzato, al fine di identificare il grado di intrusione visuale del progetto, non si ravvisano elementi che possano incidere sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto, inoltre le scelte progettuali effettuate favoriscono l'inserimento del nuovo intervento nel contesto paesaggistico di riferimento rispetto ai beni e luoghi paesaggistici individuati dal PPTR.**

POGGIO IMPERIALE (FG), MARZO 2021

IL TECNICO

Arch. Giuseppe Piacquadio

